

FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA

PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2020

INDICE

- ◆ Prospetto contabile
 - ◆ Nota integrativa
 - ◆ Nota sulla gestione
 - ◆ Relazione di missione
 - ◆ Relazione del Collegio dei Revisori
-

Organi della Fondazione

ASSEMBLEA DEI FONDATORI:	Comune di Bologna
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:	Marco Bellocchio (Presidente) Valerio De Paolis (Consigliere) Alina Orsola Marazzi (Consigliere)
COLLEGIO DEI REVISORI	Roberto Fiore (Presidente) Federica Santini (Sindaco Effettivo) Pietro Stefanetti (Sindaco Effettivo)

FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 - BOLOGNA

Codice Fiscale 03170451201, Partita Iva 03170451201

Iscrizione al Registro Imprese di BOLOGNA N. 03170451201, N. REA 520807

Capitale Sociale Euro 12.288.267,00 interamente versato

Bilancio abbreviato al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	12.426.865	12.416.566
II - Immobilizzazioni materiali	1.797.939	1.848.515
III - Immobilizzazioni finanziarie	3.094.130	2.592.638
Totale immobilizzazioni (B)	17.318.934	16.857.719
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.177.700	4.998.641
esigibili oltre l'esercizio successivo	212.264	480
Totale crediti	3.389.964	4.999.121
IV - Disponibilità liquide	4.635.368	3.450.765
Totale attivo circolante (C)	8.025.332	8.449.886
D) Ratei e risconti	27.199	33.157
Totale attivo	25.371.465	25.340.762
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	18.681.938	18.485.085
VI - Altre riserve	1.785.550	1.743.415
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	58.611	42.137
Totale patrimonio netto	20.526.099	20.270.637
B) Fondi per rischi ed oneri	225.165	203.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	813.506	702.609
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.552.303	3.903.321
esigibili oltre l'esercizio successivo	97.500	105.000
Totale debiti	3.649.803	4.008.321
E) Ratei e risconti	156.892	156.195
Totale passivo	25.371.465	25.340.762

CONTO ECONOMICO

31/12/2020

31/12/2019

A) Valore della produzione

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.397.619	7.772.121
5) altri ricavi e proventi		
altri	48.400	9.100
Totale altri ricavi e proventi	48.400	9.100
Totale valore della produzione	7.446.019	7.781.221

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	56.427	64.296
7) per servizi	3.929.873	3.993.024
8) per godimento di beni di terzi	472.263	223.410
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.595.805	1.638.760
b) oneri sociali	471.962	478.137
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	134.624	134.256
c) trattamento di fine rapporto	119.003	117.292
d) trattamento di quiescenza e simili	242	243
e) altri costi	15.379	16.721
Totale costi per il personale	2.202.391	2.251.153
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	385.212	404.021
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	278.336	274.425
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	106.876	129.596
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	32.625	27.790
Totale ammortamenti e svalutazioni	417.837	431.811
13) altri accantonamenti	80.000	203.000
14) oneri diversi di gestione	175.218	519.343
Totale costi della produzione	7.334.009	7.686.037

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)**112.010** **95.184****C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)**

16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.745	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	1.745	0
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	60	26
Totale proventi diversi dai precedenti	60	26
Totale altri proventi finanziari	1.805	26
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	226	258
altri	3	0
Totale interessi e altri oneri finanziari	229	258
17-bis) utili e perdite su cambi	-289	-845
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	1.287	-1.077

Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)**113.297** **94.107****20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate**

imposte correnti	54.686	51.970
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	54.686	51.970

21) Utile (perdita) dell'esercizio**58.611** **42.137**

FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 - BOLOGNA

Codice Fiscale 03170451201 , Partita Iva 03170451201

Iscrizione al Registro Imprese di BOLOGNA N. 03170451201 , N. REA 520807

Capitale Sociale Euro 12.288.267,00 interamente versato

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2020

Parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2020 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c. .

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma, C.c., in quanto ne ricorrono i presupposti. Pertanto, non è stata redatta la Relazione sulla Gestione ai sensi dell'art.2428 C.C, ma al fine di fornire ulteriori informazioni sulla gestione, è stata redatta una Nota sulla gestione medesima. La Fondazione non ha redatto il bilancio sociale in quanto non obbligata.

Settore attività

La fondazione opera nel settore della conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico e per la promozione della cultura cinematografica

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente pur in un contesto fortemente condizionato dalla pandemia del Coronavirus i cui effetti sulla fondazione hanno determinato una parziale modifica del programmazione delle attività, una diversa modalità di svolgimento di alcune di queste e di conseguenza una ricombinazione dei costi/ricavi operativi specificamente correlati a ciascun settore/progetto/attività. Per una più approfondita disamina si rimanda a quanto descritto nella Nota sulla Gestione.

Si ricorda inoltre l'affitto di ramo d'azienda con prelazione d'acquisto stipulato in data 20.12.2019 con atto pubblico Notaio Alberto Buldini Rep 6268 Raccolta 4332, attraverso cui la Fondazione Cineteca di Bologna è subentrata dal 2020 nella titolarità gestionale dei festival Il Cinema Ritrovato e Visioni Italiane. Il conto economico quindi ha "ospitato" per la prima i costi e i ricavi dei due festival (che prima originavano semplicemente un contributo in favore dell'ente gestore) In secondo luogo sono cambiati i rapporti economici con il soggetto gestore delle sale del Cinema Lumière e Cervi, ora Modernissimo s.r.l., subentrata per effetto di conferimento dell'attività d'azienda a Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero.

Per il resto, la Fondazione ha perseguito i propri obiettivi attraverso un ventaglio di attività e di progetti di rilevanza locale, nazionale ed internazionale. Per un'analisi dettagliata dell'attività svolta, dei fatti rilevanti, e dei risultati raggiunti nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto riportato nella Relazione di Missione, parte integrante del presente fascicolo di bilancio.

Sotto il profilo giuridico la Fondazione Cineteca controlla direttamente con una partecipazione del 100% la società L'Immagine Ritrovata s.r.l., che svolge attività di restauro cinematografico, e con una partecipazione del 83% la società Modernissimo s.r.l., società che si occupa dell'attuazione del progetto di riapertura e gestione del Cinema Modernissimo. Per una valutazione dell'andamento delle due società si rimanda a quanto riportato nella Nota sulla Gestione.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato

Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il 4 comma dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro, per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alla diffusione del COVID-19, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità aziendale.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2020.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi per Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno sono stati iscritti nell'attivo e fanno riferimento a costi di produzione interna o esterna dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, costi d'acquisto di brevetti, modelli e disegni ornamentali, diritti in licenza d'uso di brevetti, acquisto a titolo di proprietà o a titolo di licenza d'uso del software applicativo sia a tempo determinato che indeterminato, costi per la produzione ad uso interno del software applicativo tutelato dai diritti d'autore, infine costi di know-how sia prodotti internamente che acquistati all'esterno, qualora siano protetti giuridicamente. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- le immobilizzazioni in corso accolgono costi sostenuti per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali per le quali, a fine esercizio, non è stata acquisita la piena titolarità e fattori produttivi non ancora completati. Essi, pertanto, non possono né essere iscritti in bilancio nella relativa voce delle immobilizzazioni immateriali né essere assoggettati ad un processo d'ammortamento, in quanto non ancora utilizzabili.

Gli acconti, invece, sono relativi ad importi versati a fornitori a fronte di immobilizzazioni immateriali per le quali non sia ancora avvenuto il passaggio di proprietà o non sia terminato il processo di fabbricazione interna.

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

In base al nuovo Principio Contabile n. 21, i titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate non sono state valutate col metodo del patrimonio netto.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la società ha scelto, nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2020, di avvalersi di tale facoltà.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poichè risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.

Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione analitica tipica dello Stato Patrimoniale in forma ordinaria.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2020 sono pari a € 12.426.865.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	235.758	4.470	0	12.992.371	13.232.599
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	177.457	4.401	0	650.676	832.534
Valore di bilancio	58.301	69	16.501	12.341.695	12.416.566
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	0	474	30.071	258.090	288.635
Ammortamento dell'esercizio	40.050	49	0	238.237	278.336
Totale variazioni	-40.050	425	30.071	19.853	10.299
Valore di fine esercizio					
Costo	235.758	4.944	46.572	13.250.461	13.537.735
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	217.507	4.450	0	888.913	1.110.870
Valore di bilancio	18.251	494	46.572	12.361.548	12.426.865

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10,00 - 11,00 - 14,29 - 20,00 - 33,34
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5,56 - 20,00
Altre immobilizzazioni immateriali	0,00 - 1,00 - 5,00 - 20,00 - 25,00 - 30,00 - 33,33 - 50,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni immateriali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti per l'esercizio 2020, come stabilito dal D.L. n. 104/2020, si rimanda ad altre parti delle presenti Note per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

La voce delle immobilizzazioni immateriali comprende, per il suo valore preponderante, i beni culturali conservati negli archivi filmici e in quelli non filmici, nonché i film oggetto di restauro. L'ammortamento non avviene per tutte le collezioni di beni culturali in quanto si presuppone che gli stessi non diminuiscano di valore nel tempo. Nell'ambito delle collezioni di beni culturali, sono invece ammortizzate le nuove acquisizioni dei libri/fondi cartacei della biblioteca per l'usura fisica (con aliquota annua del 1%), gli investimenti di restauro cinematografico per l'usura dei supporti analogici o digitali (con aliquota annua del 5%), le nuove acquisizioni di dvd per la biblioteca, per l'usura dei supporti e l'alta circuitazione degli stessi (con aliquota annua del 20%). Le licenze/diritti di sfruttamento economico su opere cinematografiche sono ammortizzate a seconda della durata del contratto con l'avente diritto.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2020 sono pari a € 1.797.939.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.721.440	108.875	816.983	599.679	31.490	3.278.467
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	146.862	47.013	747.205	488.872	0	1.429.952
Valore di bilancio	1.574.518	61.862	69.778	110.807	31.490	1.848.515
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	23.136	25.560	7.605	0	56.301
Ammortamento dell'esercizio	32.636	15.865	25.258	33.117	0	106.876
Totale variazioni	-32.636	7.271	302	-25.512	0	-50.575
Valore di fine esercizio						
Costo	1.721.440	132.011	842.543	607.284	31.490	3.334.768
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	179.498	62.878	772.463	521.989	0	1.536.828
Valore di bilancio	1.541.942	69.133	70.080	85.295	31.490	1.797.940

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Terreni e fabbricati	0,00 - 3,00
Impianti e macchinario	0,00 - 7,50 - 15,00 - 30,00 - 100,00

Attrezzature industriali e commerciali	0,00 - 7,50 - 12,00 - 12,50 - 15,00 - 20,00 - 30,00 - 100,00
Altre immobilizzazioni materiali	0,00 - 5,00 - 7,50 - 10,00 - 12,00 - 15,00 - 20,00 - 25,00 - 100,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni materiali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti per l'esercizio 2020, come stabilito dal D.L. n. 104/2020, si rimanda ad altre parti delle presenti Note per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

La categoria "terreni e fabbricati" fa riferimento al valore dei due immobili che hanno completato l'iter conferimento da parte del Comune. Sono entrati nel patrimonio della Fondazione gli immobili di Via Pietralata, 55/A Bologna (che ospita il Cinema Europa gestito in convenzione dal Circuito Cinema Bologna, gli spazi laboratorio oggi in uso a L'Immagine Ritrovata s.r.l. e un appartamento ad uso foresteria) e l'Archivio Nitrati di Via Vizzano, 13 a Sasso Marconi. Rimangono da conferire il complesso di Via Azzo Gardino / Piazzetta Pasolini dove sono ospitati la Biblioteca Renzo Renzi, gli archivi cartacei, fotografico e della grafica, le due sale del Cinema Lumière, la palazzina con uffici e alcuni spazi al grezzo, e l'immobile di Via Riva di Reno, 72.

Le altre voci fanno riferimento alle attrezzature specialistiche, informatiche e altri beni strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2020 sono pari a € 3.094.130.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dei crediti finanziari immobilizzati, ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto sopra indicato.

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Valore di bilancio	2.592.595	2.592.595	0
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	0	501.492
Totale variazioni	0	0	501.492
Valore di fine esercizio			
Costo	0	0	501.492
Valore di bilancio	2.592.595	2.592.595	501.492

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei crediti immobilizzati sulla base della relativa scadenza.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Si riporta qui di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate come richiesto dal punto 5, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in (%)	Valore a bilancio o corrispondente credito
	Modernissimo S.r.l.	Bologna	03504311204	2.037.000	29.742	2.514.708	1.700.000	67,60	1.700.000
	L'Immagine Ritrovata S.r.l.	Bologna	04117290371	50.000	-97.995	767.177	892.595	116,35	892.595
Total									2.592.595

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni relative ai crediti finanziari immobilizzati che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5 C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

Le immobilizzazioni finanziarie della fondazione sono rappresentate per la parte maggioritaria del valore dalle partecipazioni in imprese controllate, a cui si sommano i versamenti in conto capitale verso le medesime.

Le partecipazioni societarie sono quelle ne L'Immagine Ritrovata s.r.l. e nella Modernissimo s.r.l.

Il valore de L'Immagine Ritrovata s.r.l. coincide con quello da perizia giurata in sede di conferimento oltre ai versamenti in conto capitale, mentre per la Modernissimo Srl sono iscritte in base ai versamenti della quota di capitale sociale per la costituzione della società.

Per quanto riguarda L'Immagine Ritrovata s.r.l., si è deciso di mantenere inalterato il valore della suddetta partecipazione, ma si rileva come il patrimonio netto al 31.12.2020 si sia assestato negli ultimi due esercizi su valori molto prossimi.

Per altre valutazioni sulle partecipazioni societarie e sul loro andamento si rimanda a quanto descritto più dettagliatamente nella Nota alla Gestione.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2020 sono pari a € 3.389.964.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 6, C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

Le importanti variazioni che possono subire i crediti verso altri dell'attivo circolante derivano dai tempi di erogazione dei contributi statati e regionali che, per la loro entità, possono determinare forti oscillazioni comparando i dati al 31.12 di due diversi esercizi. Quello che rileva è la tendenza medializzata dell'andamento di questi crediti, ovviamente tenuti strettamente sotto controllo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	773.040	-72.607	700.433	700.433	0
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	346.375	290.391	636.766	636.766	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	89.486	13.504	102.990	102.990	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.790.220	-1.840.445	1.949.775	1.737.511	212.264
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	4.999.121	-1.609.157	3.389.964	3.177.700	212.264

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto impianti nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Di seguito viene fornito il dettaglio della formazione e l'utilizzo del fondo svalutazione crediti:

	Fondo svalutazione civilistico
Valore di inizio esercizio	65.359
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	32.625
Totale variazioni	32.625
Valore di fine esercizio	97.984

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2020 sono pari a € 4.635.368.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.420.391	1.208.195	4.628.586
Assegni	122	0	122

Danaro e altri valori di cassa	30.252	-23.592	6.660
Totale disponibilità liquide	3.450.765	1.184.603	4.635.368

Per una valutazione delle disponibilità liquide, si ricorda che la consistenza al 31.12.2020 tiene conto di una somma molto rilevante (oltre i 2,2 milioni di euro) di contributi in conto capitale ricevuti dalla fondazione, ma destinati ad essere riversati finanziariamente alla Modernissimo s.r.l. perché destinata al progetto di riqualificazione del Cinema Modernissimo.

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2020 sono pari a € 27.199.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	33.157	-5.958	27.199
Totale ratei e risconti attivi	33.157	-5.958	27.199

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente: Altre destinazioni	Altre variazioni: Incrementi	Altre variazioni: Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione (di cui iniziale €12.288.267)	18.485.084	0	196.852	0		18.681.936
Altre riserve						
Riserva straordinaria	64.844	42.137	0	0		106.981
Varie altre riserve	1.678.570	0	0	0		1.678.570
Totale altre riserve	1.743.414	42.137	0	0		1.785.551
Utile (perdita) dell'esercizio	42.137	0	0	42.137	58.611	58.611
Totale patrimonio netto	20.270.635	42.137	196.852	42.137	58.611	20.526.098

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2435-bis, 5 comma, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa di cui al numero 7 e 7-bis, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2020 sono pari a € 225.165.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

La società ha valutato di non stanziare alcun fondo rischi speciale per far fronte all'epidemia da "Corona virus" scatenatasi a fine febbraio 2020 a livello non solo nazionale bensì mondiale e questo nonostante l'alto livello di incertezza che sta soggiogando i mercati.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	203.000	203.000
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	80.000	80.000
Utilizzo nell'esercizio	57.835	57.835
Totale variazioni	22.165	22.165
Valore di fine esercizio	225.165	225.165

Il fondo, analogamente a quanto già avvenuto in precedenti esercizi, è costituito in vista delle previsioni di intervento di manutenzioni straordinarie sugli immobili, con particolare allo stato degli impianti di raffrescamento e riscaldamento delle sedi di Via Riva di Reno, 72 e Azzo Gardino, 65, e - per gli 80.000,00 di nuovo accantonamento - a far fronte ad un possibile vertenza legale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2020 risulta pari a € 813.506.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	702.609
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	112.063
Utilizzo nell'esercizio	1.167
Totale variazioni	110.896
Valore di fine esercizio	813.506

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R. .

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
--	----------------------------	---------------------------	--------------------------	----------------------------------	----------------------------------

Acconti	6.915	-2.287	4.628	4.628	0
Debiti verso fornitori	2.038.645	-857.319	1.181.326	2.489.314	0
Debiti verso imprese controllate	650.295	657.692	1.307.987	0	0
Debiti tributari	163.345	600	163.945	163.945	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	110.151	-6.131	104.020	104.020	0
Altri debiti	933.970	-46.074	887.896	790.396	97.500
Totale debiti	3.903.321	-253.519	3.649.802	3.552.303	97.500

Suddivisione dei debiti per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei debiti per area geografica, di cui al numero 6, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Acconti

La voce Acconti riguarda gli anticipi e le caparre ricevuti dai clienti per le forniture di beni e servizi ancora da effettuarsi. Detta voce è comprensiva degli acconti (anche senza funzione di caparra) per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Altri debiti

Di seguito viene dettagliata la composizione della voce Altri debiti.

Dipendenti conto retribuzioni	108.672

Ritenute sindacali	5.106
Collaboratori conto compensi	4.266
Debiti diversi	299.834
Altri debiti verso il personale	372.518
Totale	790.396

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2020 sono pari a € 156.892.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	224	1.414	1.638
Risconti passivi	155.970	-716	155.254
Totale ratei e risconti passivi	156.194	698	156.892

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.772.121	7.397.619	-374.502	-4,82
altri ricavi e proventi				
altri	9.100	48.400	39.300	431,87
Totale altri ricavi e proventi	9.100	48.400	39.300	431,87
Totale valore della produzione	7.781.221	7.446.019	-335.202	-4,31

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per categoria di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	64.296	56.427	-7.869	-12,24
per servizi	3.993.024	3.929.873	-63.151	-1,58
per godimento di beni di terzi	223.410	472.263	248.853	111,39
per il personale	2.251.153	2.202.391	-48.762	-2,17
ammortamenti e svalutazioni	431.811	417.837	-13.974	-3,24
altri accantonamenti	203.000	80.000	-123.000	-60,59
oneri diversi di gestione	519.343	175.218	-344.125	-66,26
Totale costi della produzione	7.686.037	7.334.009	-352.028	-4,58

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € 1.287

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, debiti verso banche ed altri.

Utili e perdite su cambi

Non si rilevano utili e perdite su cambi di particolare rilevanza

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	51.970	54.686	2.716	5,23
Totale	51.970	54.686	2.716	5,23

Al 31/12/2020 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

Al 31/12/2020 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Informativa sul regime della trasparenza fiscale

La società non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

Rendiconto finanziario

La nostra società non ha predisposto la redazione del Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, in quanto esonerata in base all'art. 2435-bis, 2 comma, C.c. .

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti dell'ultimo biennio

	Numero medio
ANNO 2019	48,58
ANNO 2020	50,16*

*al netto delle giornate FIS il dato è pari a 49,39

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo di controllo:

	Sindaci
Compensi	22.840

I membri del Consiglio di amministrazione non percepiscono compensi.

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Tra le operazioni con parti correlate, secondo lo IAS 24, vanno ricompresi i rapporti con: imprese controllanti, controllate, collegate, dirigenti con responsabilità strategica, soci con quote significative di diritto di voto, loro familiari, soggetti che possono influenzare o essere influenzati dal soggetto interessato, quali: figli e persone a carico, convivente, suoi figli e persone a suo carico. Al fine dell'informativa obbligatoria ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis del Codice Civile, sono state realizzate le seguenti operazioni con parti correlate:

L'Immagine Ritrovata - Operazioni di natura economica

Natura dell'operazione	Importo	Controparte
Minor costi (riaddebito di costi del personale)	21.640	L'Immagine Ritrovata Srl
Minor costi (riaddebito di costi per utenze)	72.000	L'Immagine Ritrovata Srl
Minor costi (riaddebito di costi per consulenti e assicurazioni)	8.491	L'Immagine Ritrovata Srl
Ricavi (utilizzo spazi)	79.025	L'Immagine Ritrovata Srl
Ricavi (utilizzo attrezzature)	1.813	L'Immagine Ritrovata Srl
Ricavi (altri servizi)	7.540	L'Immagine Ritrovata Srl
Costi (lavorazioni tecniche e quota a costo del restauro cinematografico)	1.434.926	L'Immagine Ritrovata Srl
Costi (riaddebito costi del personale)	42.778	L'Immagine Ritrovata Srl
Costi (altri servizi)	6.843	L'Immagine Ritrovata Srl

L'Immagine Ritrovata - Operazioni di natura finanziaria

Natura dell'operazione	Importo	Controparte
Crediti commerciali	416.399	L'Immagine Ritrovata Srl
Debiti commerciali	820.695	L'Immagine Ritrovata Srl
Cespiti (quota capitalizzata del restauro cinematografico)	216.202	L'Immagine Ritrovata Srl
Capitalizzazione	0	L'Immagine Ritrovata Srl

Cineteca/Modernissimo - Operazioni di natura economica

Natura dell'operazione	Importo	Controparte
Minor costi (riaddebito di costi del personale)	25.288	Modernissimo Srl
Minor costi (riaddebito di costi per utenze)	22.526	Modernissimo Srl
Minor costi (riaddebito di costi per consulenti)	6.149	Modernissimo Srl
Ricavi vendita merci per bookshop	20.800	Modernissimo Srl
Ricavi utilizzo spazi	3.740	Modernissimo Srl
Ricavi altri servizi	21.378	Modernissimo Srl

Cineteca/Modernissimo - Operazioni di natura finanziaria

Natura dell'operazione	Importo	Controparte
Crediti commerciali	220.366	Modernissimo Srl
Debiti commerciali	16.995	Modernissimo Srl

Rapporti di correlazione

Soci/Fondatori	Soci %	Società
Comune di Bologna	Socio Fondatore	Fondazione Cineteca di Bologna
Fondazione Cineteca di Bologna	100%	L'Immagine Ritrovata S.r.l

Fondazione Cineteca di Bologna	83,456%	Modernissimo Srl
Confindustria Emilia Centro	16,348%	
Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero	0,196%	

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'articolo 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile richiede che nella Nota Integrativa debbano risultare i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si considerano fatti di rilievo quelli che influenzano la situazione rappresentata in bilancio, richiedendo o meno variazioni nei valori dello stesso, e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità per i destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere decisioni appropriate.

A tal proposito e in riferimento all'effetto che l'evoluzione della pandemia COVID-19 potrebbe avere sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica l'organo amministrativo, per quanto permanga una situazione di generale incertezza, non rileva particolari criticità. Gli effetti della pandemia e delle restrizioni sull'attività sono proseguiti certamente anche oltre l'esercizio con lo slittamento di alcune attività (es. corsi di formazione professionale), la sospensione di altre (attività di distribuzione e l'attività delle sale cinematografiche gestite dalla Modernissimo s.r.l., chiuse fino 26 aprile 2021) e la prosecuzione di nuove attività nate durante il lockdown (programmazioni streaming), ma la loro ricombinazione da un lato e il consolidamento delle contribuzioni "pubbliche" e istituzionali dall'altro consentono di prevedere un tendenziale equilibrio.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro i 180 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio come previsto dallo Statuto della Fondazione.

Azioni proprie e di società controllanti

A completamento dell'informazione si precisa che ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4) del C.c., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e che azioni o quote di società controllanti non sono state acquistate e /o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Ci si riferisce in questo paragrafo al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purchè tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127).

Il medesimo disposto prevede che gli enti commerciali - a differenza delle società a cui si chiede di inserire tali informazioni in Nota Integrativa - siano tenuti alla pubblicazione di suddette informazioni sul proprio sito istituzionale.

La Fondazione ha provveduto alla pubblicazione.

Informazioni D.Lgs n.33 del 14 marzo 2013

Il principio generale della trasparenza, come enunciato nel D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, è inteso come "accessibilità totale" delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione. Obiettivo della norma è quello di favorire un controllo diffuso sull'operato e sull'utilizzo delle risorse.

Il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, così come modificato dal D.lgs. n. 175 articolo 2bis del 19 agosto 2016, prevede che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile, alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni (art. 2bis, comma 2 lett. c).

Le Nuove Linee Guida ANAC n. 1134/2017 precisano al paragrafo 2.2. che il secondo dei tre requisiti si ritiene debba essere identificato nel rapporto tra contributi pubblici/valore della produzione. Si riporta qui di seguito la tabella di calcolo relativa all'ultimo triennio.

Conto economico	2018	2019	2019
Contributi da pubbliche amministrazioni	4.335.208	5.539.731	5.658.052
Valore della Produzione	6.607.467	7.781.221	7.446.019
Incidenza contributi P.A./Valore della Produzione	65,61%	71,19%	75,99%

In applicazione della suddetta la normativa la Fondazione pubblica una serie di dati ed informazioni nella sezione "trasparenza" del proprio sito www.cinetecadibologna.it alla luce delle nuove Linee Guida ANAC (Delibera n.141 del 21 febbraio 2018) e tenendo conto della natura e delle caratteristiche specifiche della Fondazione Cineteca di Bologna.

La Fondazione ha inoltre approvato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, consultabili nella medesima sezione del sito.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato nella persona di Gian Luca Farinelli.

Il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti è stato individuato nella persona di Davide Pietrantoni.

La Fondazione ha inoltre nominato l'Avv.Celeste Cassitti quale Organismo Indipendente di Valutazione (cd OIV) e Organismo di Vigilanza (cd ODV), organizzato in forma monocratica.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c. :

- a riserva straordinaria € 58.611;

- TOTALE € 58.611.

Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto, secondo un'interpretazione di Assonime (Circolare n. 32/2019), si ritiene che l'informativa sia obbligatoria solamente per le imprese che operano nel Terzo Settore e redigono il bilancio sociale.

Parte finale

Per le valutazioni di ordine generale sul bilancio e sull'andamento della fondazione si rimanda a quanto descritto nella Nota alla Gestione.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Nota sulla Gestione e Relazione di Missione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del consiglio di amministrazione
MARCO BELLOCCHIO

FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 -40122 BOLOGNA (BO)
Codice Fiscale e Partita IVA 03170451201

Nota sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

La Fondazione Cineteca di Bologna sta vivendo una fase di crescita e di rafforzamento dal punto di vista economico-patrimoniale. Il 2020, nonostante la difficoltà dovute agli effetti della pandemia, non ha interrotto questo percorso di consolidamento.

Il modello di gestione e di sostenibilità della fondazione, sotto certi aspetti innovativo nel panorama italiano, sta dimostrando di sapere coniugare la missione istituzionale con una crescente capacità commerciale, esplorare sinergie tra pubblico e privato, aprire nuove strade di valorizzazione reddituale del patrimonio culturale, riorganizzare persone e competenze in senso di un rinnovato dinamismo. Questo modello ha dato prova di sapere superare brillantemente anche periodi complicati come quello che stiamo vivendo.

Le sedi dell'attività

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di via Riva di Reno 72 a Bologna e nelle sedi secondarie di:

1. Bologna Piazzetta Pier Paolo Pasolini n. 3/b (Biblioteca Renzo Renzi, Archivi non filmici, Cinema Lumière)
2. Bologna via dell'Industria n. 2 (Archivio film)
3. Sasso Marconi, Via Vizzano 13 (Archivio film infiammabili)

In conseguenza dell'atto di costituzione della fondazione, sono entrati nel patrimonio della Fondazione gli immobili di Via Pietralata, 55/A Bologna (che ospita il Cinema Europa gestito in convenzione dal Circuito Cinema Bologna, gli spazi laboratorio oggi in uso a L'Immagine Ritrovata s.r.l. e un appartamento ad uso foresteria) e l'Archivio Nitrati di Via Vizzano, 13 a Sasso Marconi. E' di prossima conclusione il conferimento del complesso di Via Azzo Gardino / Piazzetta Pasolini dove sono ospitati la Biblioteca Renzo Renzi, gli archivi cartacei, fotografico e della grafica, le due sale del Cinema Lumière, la palazzina con uffici e alcuni spazi al grezzo. Rimane da conferire l'immobile di Via Riva di Reno, 72.

La Fondazione inoltre utilizza alcuni altri spazi ceduti in comodato gratuito o in affitto. Fra i primi l'Archivio Film di Via dell'Industria 2, i teatri di posa Aldini/Valeriani di Via Bassanelli 9/11 e alcuni altri piccoli spazi di deposito. Per il deposito di Largo Perderzana, 8 a Villanova di Castenaso invece, la Fondazione sostiene un canone d'affitto. La Fondazione ha attualmente in uso anche uno spazio presso il quadriportico sotto Palazzo Re Enzo adibito a bookshop e punto informativo in pieno centro storico e gli spazi del Sottopasso di Via Rizzoli, attualmente in fase di riqualificazione, che saranno poi riassegnati alla Modernissimo s.r.l per consentirle una gestione unitaria insieme alla sala Modernissimo già in uso alla società.

Il conto economico e le fonti di sostenibilità

L'esercizio si chiude con un volume di valore della produzione di 7.446.019 euro, in lieve decrescita rispetto al precedente, e con un utile di Euro 58.611.

La chiusura in sostanziale pareggio degli ultimi conti economici, compreso quello al 31.12.2020, e i buoni risultati dei relativi rendiconti finanziari sono dati confortanti, a maggior ragione se letti contestualmente alla crescita dell'attività culturale.

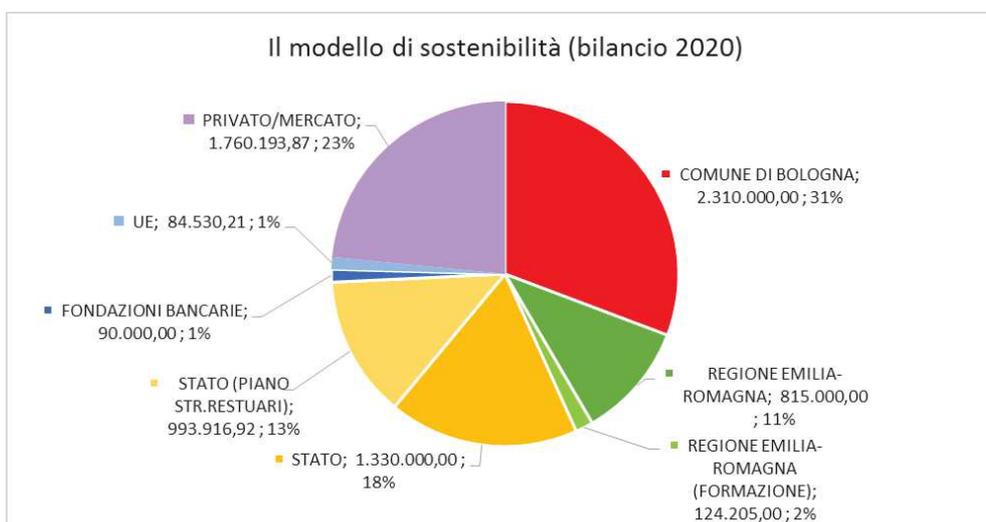
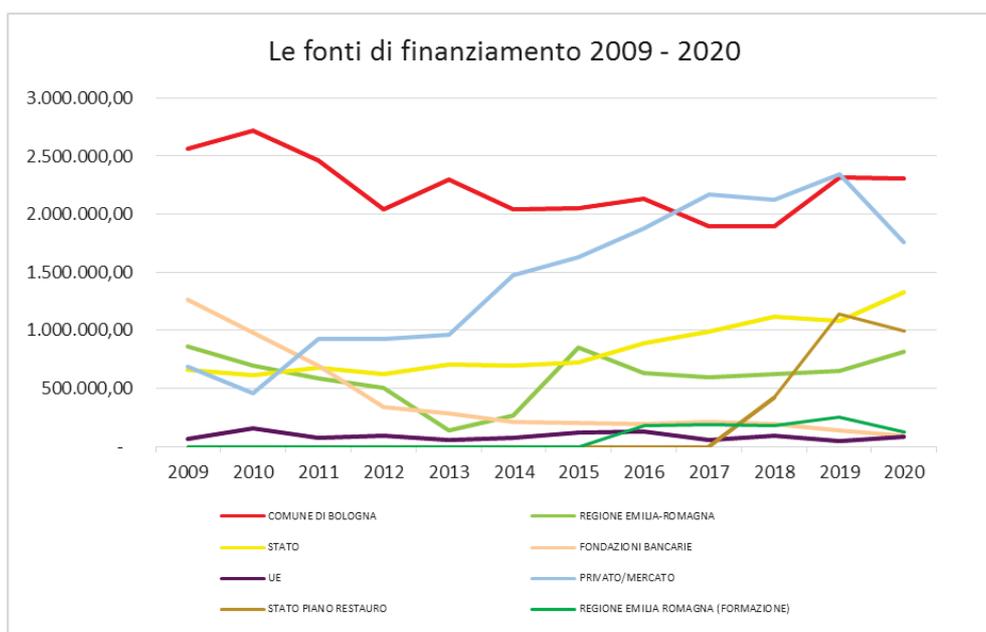
Tra le voci che compongono il quadro dei ricavi, il 2020 ha visto una parziale ricomposizione a favore di una maggiore quota derivante dai sostenitori "istituzionali" (enti pubblici e fondazioni bancarie) rispetto ai proventi da fonti private e alternative.

Sul primo fronte, infatti si è registrato:

- a) rafforzamento dell'apporto dello Stato, attraverso la contribuzione ordinaria (ai sensi della nuova Legge Cinema n.220/2016 e del conseguente Decreto Attuativo DM 341 del 31.07.2017) che ha consolidato nell'importo 2020 i precedenti contributi che venivano assegnati separatamente per i progetti speciali e per i festival (questi ultimi, fino al 2019, erogati a Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero); a questo si sono aggiunte le risorse ottenute nell'ambito del *Piano Straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo*, in linea con quelle dell'anno precedente.
- b) La Regione ha confermato il contributo nel quadro della convezione per il triennio 2018-2020, a cui si sono aggiunti i contributi precedentemente assegnati a Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero per i festival *Il Cinema Ritrovato* e *Visioni Italiane*, nonché i fondi specificamente dedicati alla formazione professionale;
- c) Il Comune ha confermato il contributo nel quadro della convezione per il triennio 2018-2020;
- d) Le fondazioni bancarie si muovono ormai da anni su livelli di finanziamento più contenuti rispetto agli anni precedenti alla trasformazione in Fondazione; si rileva dal 2020 l'azzeramento del contributo della Fondazione CARISBO.

Sul secondo fronte, invece, si registra il calo dovuto alla contrazione di alcune attività che alimentavano proventi di natura commerciale: si pensi all'editoria, alla distribuzione cinematografiche, alle sponsorizzazioni commerciali, in parte ai proventi derivanti dalla didattica per famiglie e scuole.

Il grafico sottostante fotografa l'evoluzione negli ultimi anni delle principali fonti di finanziamento e le % di ripartizione fra le stesse in riferimento all'esercizio 2020 (il grafico tiene conto anche delle entrate in conto capitale).



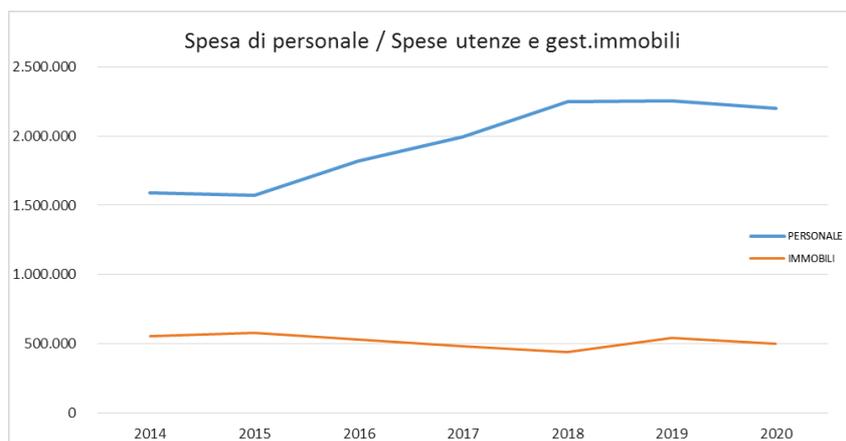
L'organico della Fondazione, alla data di stesura della presente nota, conta 50 dipendenti, di cui 48 a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato (fra questi compreso il Direttore). A questi si aggiungono n.5 contratti a tempo determinato di carattere stagionale per le attività di organizzazione e pre-produzione del festival e delle manifestazioni estive: una forma contrattuale attuata nel 2021 la prima volta, in seguito ad accordo sindacale sottoscritto sul tema, che offre maggior stabilità al presidio di queste funzioni, prima affidati a contratti autonomi.

Si rileva che il costo complessivo del personale 2020 è in lieve decremento rispetto all'anno precedente grazie al contenimento di alcune attività ed ad un ricorso, peraltro molto modesto e parziale, alla cassa integrazione nei mesi di aprile e maggio 2020.

Particolare attenzione merita, fra i costi fissi, la somma delle utenze e di tutti i costi connessi alla gestione e manutenzioni degli immobili in uso alla fondazione di struttura (utenze, pulizie, manutenzioni, IMU/Tari, assicurazioni, affitti passivi, etc...):

l'obiettivo, nonostante le fisiologiche oscillazioni dovute alla dinamica dei costi per l'energia e alle diverse necessità manutentive ordinarie, è quello di mantenerle tendenzialmente costanti.

Il grafico sottostante descrive l'evoluzione di queste due voci di costo che, complessivamente, rappresentano la quasi totalità dei costi fissi dell'ente, non strettamente collegabili alle attività e ai progetti.



Per quanto riguarda, invece, i costi connessi alle attività e ai progetti, la fondazione da anni provvede ad un attento controllo di gestione costruito su uno schema di centri di costo/responsabilità a cui vengono attribuiti obiettivi di costo/ricavi, la cui evoluzione è monitorata in corso d'anno. Il 2020, caratterizzato dagli effetti della pandemia, ha certamente determinato una rimodulazione dell'assetto precedente in ragione del fatto che molte attività si sono svolte in forma diversa, alcune hanno subito una contrazione, altre sono nate ex novo. Si sottolinea inoltre come, per la prima volta, il bilancio abbia "ospitato" i costi e i ricavi dei due festival *Il Cinema Ritrovato* e *Visioni Italiane* (che prima originavano semplicemente un contributo in favore dell'ente gestore) e, in secondo luogo, come siano cambiati i rapporti economici con il soggetto gestore delle sale cinema: entrambi questi effetti derivano dall'operazione di conferimento dell'attività d'azienda di Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero nella Modernissimo s.r.l., società controllata dalla fondazione.

Accantonamenti a fondi per rischi e oneri

Fra i punti di attenzione si rileva il tema già noto delle manutenzioni sugli immobili: vista l'importanza degli immobili sede delle attività dell'ente e date le criticità che alcuni di questi presentano, ogni anno vengono investite risorse non banali per opere di ripristino e miglioria. Per far fronte ad importanti interventi programmati per gli esercizi successivi si è provveduto ad un accantonamento ad uno specifico fondo. Gli interventi 2020 anno trovato capienza nel fondo (per utilizzi complessivi intorno agli 63.000) e non si è dovuto ricorrere ad ulteriori accantonamenti.

Nel corso del 2020 si è invece proceduto ad accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità per un importo relativamente contenuto (36.626 euro), ed ad un accantonamento specifico legato ad una controversia di natura legale (per 80.000,00 euro)

Gli investimenti, la solidità patrimoniale e gli equilibri di cassa.

Per un ente la cui missione principale è la conservazione e valorizzazione del patrimonio cinematografico, l'investimento non matura sempre secondo un'ottica di ritorno economico-reddituale, ma proprio perché concorre – specie per quanto riguarda il restauro e l'acquisto di collezioni/fondi archivistici – agli scopi stessi della fondazione. Alcuni investimenti, invece, come l'acquisto dei diritti di sfruttamento su film, si avvicinano di più a logiche "commerciali", per quanto maturati sempre nell'ambito di un forte progetto culturale.

Le voci più importanti degli investimenti tipicamente riguardano: il restauro cinematografico, l'acquisto di beni artistici e archivistici, le migliorie agli immobili, i beni strumentali, i beni informatici e siti internet; i diritti di sfruttamento su materiali audiovisivi pluriennali.

Il fabbisogno finanziario generato dagli investimenti effettuati nel corso del 2020 somma i 315.000 euro per l'acquisizione di nuovi cespiti ai 80.000 euro circa di altre uscite finanziarie (acconti su immobilizzazioni in corso, rateazioni di acquisti perfezionati negli esercizi precedenti, etc...). Solo in parte questo fabbisogno è stato coperto da contributi o erogazioni in conto/patrimonio, per il resto è stato garantito dal cash flow positivo generato dalla gestione. In questo conteggio, non si considera il contributo in conto capitale di 1,8 ml incassato dal Comune di Bologna e destinato a "finanziarie" la Modernissimo s.r.l. per il completamento della riqualificazione del cinema Modernissimo e dei Sottopassi di Via Rizzoli, tramite un'operazione di capitalizzazione che si è finalizzata nell'esercizio successivo.

Il patrimonio netto si è incrementato di 255.462 euro. La solidità patrimoniale della fondazione (ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine) si è quindi rafforzata ulteriormente nel corso del 2020, in linea con il trend degli anni precedenti.

Anche sotto il profilo degli equilibri finanziari e di liquidità di breve periodo, l'ente gode di una posizione di liquidità positiva e non ricorrere a debiti bancari.

Andamento delle società controllate

Dopo un biennio 2014-15 di utili significativi, e un successivo 2016-17 dove la marginalità si è praticamente azzerata, la società **L'immagine Ritrovata s.r.l.** è tornata in utile nel biennio 2018-19 e ha sempre proseguito il suo percorso di internazionalizzazione e di progressiva crescita. Il 2020 ha costituito una battuta d'arresto in conseguenza della contrazione della lavorazioni dovute agli effetti della pandemia (quantificate intorno al 25%). L'esercizio 2020 si chiuderà con una perdita economica contenuta, e non tale da compromettere gli equilibri economici-finanziari della società. Si sottolinea però come il settore dei laboratori di restauro cinematografico, a differenza degli altri comparti della filiera, non abbia beneficiato dei fondi per l'emergenza assegnati dal Ministero della Cultura, determinanti altrove per consentire un pieno riequilibrio.

L'andamento delle società estere, nonostante le difficoltà incontrate per gli effetti della pandemia, non desta al momento particolari preoccupazioni.

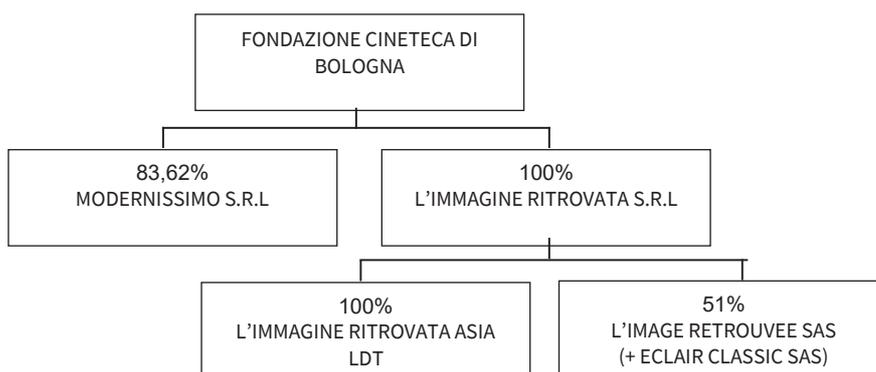
Il futuro, per la società, riserva un quadro che tiene insieme al contempo interessanti opportunità e elementi di complessità. Le prime risiedono nel processo di internazionalizzazione e nella progressiva affermazione del "marchio" della società a livello globale, come sinonimo di eccellenza nel campo del restauro cinematografico.

I secondi, invece, riguardano gli impegni e le sfide economico-finanziarie che la società si trova di fronte nel consolidare le posizioni conquistate, con particolare riferimento agli investimenti esteri.

Della volontà della fondazione di intraprendere un percorso di razionalizzazione del quadro delle società partecipate che si occupano del restauro, si rimanda a quanto scritto in premessa al presente paragrafo.

La società **Modernissimo s.r.l.** è stata costituita il 14.12.2015 con lo scopo di dare attuazione al progetto di riapertura del Cinema ex-Arcobaleno da ride-nominare Modernissimo. Fino al 2020 la società si è limitata a gestire le attività propedeutiche alla ristrutturazione della sala, la cui inaugurazione è prevista per la fine del 2021. Dal 01.01.2020 è subentrata nella gestione delle sale Lumière, Cervi e Arena Puccini ed ha dovuto affrontare un periodo molto complicato dovuto alla chiusura delle sale cinematografiche per effetto della pandemia (dal 27 febbraio 2020 fino 15 giugno 2020 e dal 26 ottobre 2020 fino al 28 aprile 2021).

Le misure introdotte dal governo nazionale, con particolare riferimento alla cassa integrazione (FIS) e ai fondi per l'emergenza destinati al settore dell'esercizio cinematografico, hanno permesso un sostanziale riequilibrio.



Destinazione dell'utile d'esercizio

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio al 31/12/2019 di Euro 58.611 a riserva straordinaria.

Il Presidente del
Consiglio di amministrazione
Marco Bellocchio

Fondazione Cineteca di Bologna

Relazione di Missione 2020

Nel 2020 la Cineteca di Bologna ha dovuto affrontare le conseguenze, non banali, della pandemia e delle restrizioni conseguenti imposte dalla normativa e dai protocolli anti-contagio. La reazione è stata importante e veloce: molte attività sono state velocemente ripensate ed hanno proseguito in altra forma, in particolare sfruttando le tecnologie e il web; e a fronte di alcune attività necessariamente ridimensionati, ne sono nate di nuove. La presente relazione cerca di restituire il quadro d'insieme delle attività e dei progetti dell'ente in un anno inedito, che ha posto problemi (ma anche opportunità) nuovi.

I PROGETTI STRATEGICI

La Cineteca non ha fermato il proprio lavoro su alcuni progetti strategici che caratterizzeranno il futuro prossimo della fondazione.

Il progetto di riapertura del Cinema Modernissimo

Il 2020 è stato un anno importante per il progetto: si è completato il cantiere dei lavori di consolidamento strutturale e, a seguito della conclusione dell'iter di gara pubblica, si sono avviati i lavori dell'ultimo cantiere, quello che porterà all'inaugurazione della sala. Il cronoprogramma pone la fine lavori tra dicembre 2021 e marzo 2022. L'apertura di questa sala segnerà un "salto di scala" dell'attività di programmazione cinematografica che si arricchirà di una sala prestigiosa, centrale e capiente.

Sull'attività di programmazione il 2020 è stato importante anche per un altro motivo: la Modernissimo s.r.l. è subentrata nella titolarità della gestione delle sale (Cinema Lumière, Sala Cervi e Arena Puccini) inserendola in un quadro più organico rispetto alla fondazione.

La riqualificazione del Sottopasso di Via Rizzoli.

Anticiperà di qualche mese l'inaugurazione del Modernissimo, l'apertura dei nuovi spazi del Sottopasso di via Rizzoli: 2400mq di superficie espositiva dedicata alle mostre di fotografia e al cinema prodotte e curate dalla Cineteca, e che sarà gestita dalla Modernissimo s.r.l. in stretta connessione con la sala. Per la sua inaugurazione si sta programmando l'allestimento una grande mostra dedicata a Pier Paolo Pasolini, in vista delle celebrazioni del Centenario della nascita, e di una mostra dedicata ai portici di Bologna, nel quadro della candidatura UNESCO.

Il recupero del ex-parcheggio "Giuriolo"

Il 2020 è stato l'anno di avvio di un altro grande cantiere: quello per la realizzazione di nuovo polo per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico dell'ex parcheggio "Giuriolo". La progettazione definitiva ed esecutiva è stata completata e donata al Comune di Bologna, il quale ha aggiudicato il primo lotto dei lavori (pari a 8.1 ml su 13.5 ml di euro complessivi). Il cantiere, avviatosi a metà del 2020, avrà una durata di 24 mesi di lavori. E' in corso da parte del Comune la ricerca fondi per il finanziamento del secondo stralcio.

L'internazionalizzazione dell'attività restauro cinematografico

La Cineteca è conosciuta nel mondo grazie all'attività di restauro cinematografico portata avanti della fondazione e della sua società controllata, L'Immagine Ritrovata s.r.l., che oggi opera nei principali mercati esteri, anche attraverso società estere a Hong Kong e Parigi. La presenza massiccia dei restauri promossi dalla Cineteca nell'ambito dei più importanti festival internazionali, i premi e i riconoscimenti ottenuti, la rete di partner a livello globale sono tutte testimonianze dei risultati ottenuti in questo campo. Il percorso di costante crescita a cui abbiamo assistito negli ultimi ha subito una battuta d'arresto nel 2020, con contrazioni importanti delle commesse, ma non tale da mettere in discussione la tenuta del progetto complessivo che ruota attorno al restauro.

Deposito per la conservazione dei film in nitrato

Oggi, il deposito di Sasso Marconi, adibito a tale scopo dopo un intervento di riqualificazione del Comune di Bologna nel 2013, conserva oltre 3.500 film. Altri soggetti stanno premendo per spostare presso il deposito inaccessibile della Cineteca di Bologna i loro materiali, ma lo spazio a disposizione è pressoché terminato. Utilizzando l'area dell'edificio originario non ancora sfruttata si potrebbe allargare lo spazio conservativo disponibile, triplicando il numero di film conservati. Questo permetterebbe di venire incontro a un'esigenza sentita a livello nazionale da tutti i soggetti che hanno a cuore la conservazione della cultura cinematografica: mettere finalmente a disposizione un deposito pienamente funzionale, dove raccogliere e preservare una larga parte del cinema in nitrato di cellulosa esistente sul territorio italiano. Materiali che, allo stato attuale, soffrono dell'inesistenza di luoghi di stoccaggio adeguati, con l'annesso pericolo concretissimo di una perdita irrimediabile di un patrimonio tanto prezioso. Il progetto, al momento, è in fase di studio preliminare e le risorse a copertura dell'intervento sono da reperire.

1. GLI ARCHIVI FILMICI

L'archivio film ha proseguito nel 2020 la propria politica di acquisizioni (nelle diverse forme del deposito, dello scambio, della donazione o in casi molto particolari dell'acquisto) cercando di mantenere ed allargare le proprie relazioni con altre cineteche, enti pubblici, società di produzione e distribuzione, collezionisti, autori cinematografici e loro eredi. Negli ultimi anni, l'incremento annuo della collezione si è assestato su una cifra

variabile tra i 1.500 e 2.500 nuovi ingressi, con picchi in alcuni anni fino a 4.000 derivanti da acquisizioni particolari. Il 2020 ha visto l'incremento di 2.737 unità, che ha portato l'archivio al 31.12.2020 ad un complessivo di 86.446 unità conservate.

Va registrato come il deposito da parte delle case di produzione, che fino a qualche anno fa aveva principalmente riguardato società di primaria importanza nel cinema d'autore e d'intrattenimento popolare italiani (Titanus, Cristaldi, Faso, Surf, Rocca delle Macie, tra i principali) da qualche anno interessa anche importanti interlocutori stranieri: si ricordano la PLM Film Produzione, la Emperor Entertainment Group - società tra le più attive e influenti della cinematografia asiatica -, la major hollywoodiana Paramount, la società francese Les Films de Mon Oncle per le opere dirette dal maestro Tati, il deposito da parte della produttrice franco-marocchina Izza Genina, la casa di produzione con sede a Colonia The Match Factory.

Per quanto riguarda gli altri materiali arrivati ad oggi nel corso del 2020, segnaliamo in particolare:

- un'eccezionale collezione di film di varia produzione (soprattutto austriaca e tedesca) in lingua tedesca prodotti a partire dagli anni '50 e raccolti negli anni dal Cineclub di lingua tedesca di Bolzano (circa 450 copie in 35mm);
- le copie 35mm dei film di produzione straniera sottoposti alla commissione di censura e depositati dal Mibact (76 copie sottoposte alla commissione nel 2012, ultimo anno in cui sono state presentate copie in pellicola, da qui in avanti solo digitale).
- i materiali in pellicola realizzati da Gianni Gitti, che con la sua cinepresa ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo e all'affermazione del panorama rock e pop bolognese degli anni '70 e '80 (oltre 700 elementi);
- una ricca collezione di trailer francesi inviati dalla Cinémathèque Française (circa 350 elementi);
- il dono da parte del Cineclub Arsénale di Pisa di oltre 300 film in pellicola raccolti nel corso di un'attività pluridecennale;
- un sostanzioso deposito da parte della Paramount di materiali di film coprodotti con l'Italia (75 film in pellicola);
- una grossa donazione di copie in 35mm da parte del collezionista privato piacentino Paolo Truffelli (oltre 250 titoli);
- i materiali di Silvia d'Amico, che ha prodotto tra gli altri registi del calibro di Mario Monicelli, Nikita Mikhalkov, Lina Wertmüller (circa 70 elementi);
- una collezione di materiali amatoriali in 9.5mm girati tra anni '20 e '30 da una famiglia italiana trasferitasi nell'allora colonia eritrea (7 elementi, catalogati);
- le produzioni televisive del regista e produttore indipendente Mario Cottignola, che negli anni '70 ha documentato con eccellente gusto e professionalità svariati eventi relativi alla regione Emilia-Romagna (50 elementi, catalogati);
- una collezione di 8mm e S8 privati appartenenti a una famiglia bolognese che a partire dagli anni '50 ha documentato scene di vita quotidiana che sono anche in grado di restituirci uno spaccato vivissimo del nostro passato;
- una collezione frutto di un accordo con l'Università di Bologna relativa a materiali in 16mm girati presso l'Istituto di Scienze Neurologiche dell'Ospedale Bellaria, un centinaio di elementi (catalogati) che documentano le ricerche effettuate su pazienti affetti da varie patologie neurologiche.

Il 2020 è l'anno, infine, dove si sono poste le basi per il trasferimento a Bologna di due eccezionali collezioni legate a due protagonisti italiani assoluti della storia del cinema: la collezione privata dei film di Franco Zeffirelli depositata dalla Fondazione Franco Zeffirelli (circa 100 elementi, catalogazione completata) e la collezione privata dei film di Alberto Sordi depositata dalla Fondazione Museo Alberto Sordi (oltre 500 elementi pellicola, in corso di catalogazione).

Come nostra consuetudine, tutti i film oggetto di nuove acquisizioni sono dettagliatamente inventariati e catalogati, nonché conservati nelle migliori condizioni consentite. La collezione filmica della cineteca è costantemente monitorata, sia per venire incontro alle richieste di proiezioni e lavorazioni di laboratorio, sia per verificare lo stato dei materiali di alcuni dei fondi custoditi.

L'orizzonte della conservazione è quello segnato da un grande progetto che sta impegnando e impegnerà la fondazione nei prossimi anni: il recupero del ex-parcheggio "Giuriolo". Dentro questo orizzonte, la Cineteca ha comunque investito nel potenziamento delle capacità quantitative e delle condizioni quantitative di stoccaggio negli attuali depositi. Nel 2020 si è provveduto all'acquisto di nuovi scaffali per incrementare le capacità di stoccaggio complessive dell'archivio. In questo contesto, assumerà un rilievo fondamentale il ripensamento di alcune pratiche consolidate di conservazione degli audiovisivi alla luce delle nuove necessità scaturite dalla diffusione del cinema digitale. Nel 2020 è stato completato l'upload della collezione "digitale" della Cineteca in un nuovo server della capacità di 180 TB (espandibili), che permetterà finalmente la conservazione delle quantità di dati in rapida espansione, ovviamente con un sistema di back-up, per garantirne la sicurezza. Allo stato attuale è in corso la fase di test di questo nuovo sistema.

Un discorso a parte merita la collezione dei film su supporto infiammabile. Il lavoro di arricchimento e analisi di questi preziosissimi e fragilissimi materiali è proseguito in questi ultimi anni ed ha portato al restauro di alcuni film, mostrati in anteprima nel corso del Cinema Ritrovato e attorno ai quali la fondazione ha cercato di costruire progetti di valorizzazione e divulgazione. Per l'edizione del Cinema Ritrovato 2020, ad esempio, sono stati restaurati 5 film sopravvissuti in condizioni frammentarie che hanno dato vita a un programma sul crimine nel cinema muto, oltre che il lungometraggio avventuroso *Fra Diavolo* girato nel 1925 da Roberto Roberti e Mario Gargiulo. Nel 2020 si è proseguita l'esplorazione delle collezioni per un attento monitoraggio dello stato dei materiali, l'identificazione di film di ancora incerta attribuzione, la segnalazione di elementi meritevoli di restauro e/o digitalizzazione. Va segnalato come la particolare natura del supporto in nitrato di cellulosa, che può subire processi di decadimento straordinariamente rapidi, imponga un monitoraggio costante dello stato dei materiali. Tale monitoraggio ha portato nel 2020 all'individuazione dei materiali che richiedono interventi di salvaguardia, digitalizzazione, restauro più urgenti. Compatibilmente con le risorse disponibili, il 2021 vedrà l'attuazione di una prima parte di questi interventi.

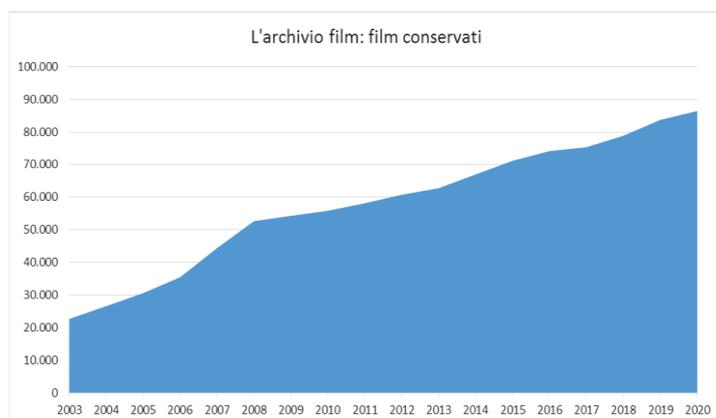
Contiamo di potenziare ulteriormente il processo di digitalizzazione delle nostre collezioni, che negli ultimi anni si è assestata attorno a un numero di 200 film per anno. In particolare ci siamo concentrati recentemente sulla digitalizzazione di film documentari dagli anni '50 in avanti, su una serie di film a cartoni animati degli anni '60 e '70, su materiali legati al territorio bolognese ed emiliano romagnolo ed infine su una ventina di cinegiornali acquisiti pochi anni fa, relativi alle testate "Cinecorriere" e "Cinecronaca", risalenti agli anni '50 e '60, a partire dai negativi originali. Un stimolo importante alla digitalizzazione è arrivato recentemente dalla necessità di assecondare le tante richieste di rassegne in streaming pervenute all'archivio durante le diverse fasi di lockdown.

Sul piano della diffusione e della valorizzazione del patrimonio, potrà risultare vincente una strategia che sfrutti le enormi ed entusiasmanti opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dei nuovi media, senza però rinunciare alla preservazione dell'esperienza cinematografica tradizionale, che dovrà trovare nelle cineteche il suo luogo di sopravvivenza ostinata e necessaria. La Cineteca è solita alimentare un'intensa attività di circuitazione dei film dell'archivio nel mondo a istituzioni culturali, festival, cinema d'essai etc. Evidentemente la situazione internazionale creatasi con la pandemia ha inferto un duro colpo alla nostra attività di prestito e valorizzazione, con particolare riferimento alla circolazione delle pellicole. Con il lockdown però sono arrivate alcune richieste per mostrare alcuni dei nostri film in festival che si sono adattati alla formula online tramite VoD: la prospettiva è interessante. L'aumento di queste richieste ha pertanto parzialmente compensato la diminuzione dei prestiti in pellicola, con numeri finali di tutto rispetto (cfr. tabella)

A questo proposito si sta evidenziando a livello internazionale una tendenza sempre più marcata a evitare la movimentazione di oggetti fisici (hard disc) per la proiezione del cinema digitale, utilizzano in alternativa strumenti efficaci, veloci e sicuri per l'invio di grandi quantità di dati digitali tramite cloud. La Cineteca, dopo aver vagliato varie possibili alternative, ha adottato in chiusura del 2020 la piattaforma Jetstream.

I materiali della cineteca vengono inoltre costantemente utilizzati per la realizzazione di documentari, trasmissioni televisive, installazioni. Dopo una decisa flessione anche in questo ambito durante il periodo del primo lockdown, nel momento in cui scriviamo, fortunatamente, si sta notando una ripresa vivacità del settore.

Anno	Prestiti in regione	Prestiti Italia	Prestiti Estero	Totale prestiti
2012	189	127	162	478
2013	151	137	215	503
2014	119	116	295	530
2015	140	226	278	644
2016	123	152	327	602
2017	107	409	304	820
2018	79	615	307	1001
2019	118	445	422	985
2020	43	627	194	864



2. IL RESTAURO CINEMATOGRAFICO

L'autorevolezza della Cineteca di Bologna nel campo del restauro è ormai ampiamente riconosciuta a livello internazionale. Il programma di restauro promosso dalla Cineteca spazia dai grandi classici ad opere preziose e rare, da riscoprire. In continuità con il lavoro di salvaguardia e diffusione del cinema italiano che la Cineteca di Bologna ha fatto proprio da decenni, l'attività di restauro si prefigge di tenere vivo il piacere della scoperta e della curiosità, dove si richiede allo spettatore di farsi viaggiatore avido di bellezza e conoscenza, senza preconcetti di epoca o di genere. La selezione dei film rappresenta un'attitudine, quella della Cineteca, che ammette e apprezza la ricchezza del cinema in ogni epoca e in ogni "genere". Restaurare un film, per noi, non è un'operazione che si rivolge al passato: si restaura un film tenendo fermo il rispetto filologico per l'opera originale, per farlo diventare nuovamente un oggetto vivo nel presente, da conoscere e amare qui e ora.

La legge n.220/2016, che ha riformato l'intero quadro degli strumenti di sostegno statale alla filiera del cinema, ha introdotto il *Piano Straordinario per la Digitalizzazione del patrimonio cinematografico*, con l'obiettivo di sostenere economicamente - per la prima volta in Italia - l'attività di restauro cinematografico. In questa fase di introduzione la misura è triennale, nella speranza che venga poi confermata come linea di finanziamento ordinaria.

La Cineteca ha partecipato sia al primo sia al secondo bando, con progetti molto articolati e ottenendo importanti assegnazioni in termini di n° di titoli finanziati e ammontare del contributo. I restauri finanziati dal primo bando sono stati svolti a cavallo fra il 2018 e il 2019, mentre il secondo è stato completato a dicembre 2020. A giugno 2020 si è inoltre depositata la domanda per il terzo bando, che sarà svolta a cavallo fra il 2020 e il 2021.

Uno dei requisiti principali del *Piano Straordinario* è il restauro e/o la digitalizzazione delle opere riferibili alla cinematografica italiana ed europea. La Cineteca ha scelto di candidare, in entrambi i bandi, tutti titoli della produzione nazionale.

Nel 2020 è stato portato a completa conclusione il progetto finanziato dal secondo bando, che prevedeva un ambizioso ed esteso programma di restauro cinematografico dagli esordi del cinema alle soglie del nuovo millennio, dai classici indiscussi ad opere preziose e rare, dai grandi autori e all'esplorazione dei generi che hanno fatto parimenti grande il nostro cinema. Il progetto, a consuntivo, si è composto di 76 titoli, aggregati in 22 progetti presentati, per complessive 4.220 minuti di materiale digitalizzate/restaurate, secondo un approccio di alto standard qualitativo e tecnico. La selezione delle opere ha attraversato quasi tutti i decenni del Novecento a partire dai primissimi anni fino ad un'incursione negli anni 2000.

I titoli relativi al cinema muto hanno insistito sui generi che hanno portato la produzione italiana ad essere una delle più apprezzate ed esportate nel mondo, lavorando in particolare sui film di cortometraggio o su frammenti che rimangono l'unica traccia di lavori altrimenti destinati all'oblio più totale, e che dunque rappresentano testimonianze di inestimabile valore. Si tratta di 39 titoli, a cui vanno aggiunti due lungometraggi completi: l'avventuroso *Fra Diavolo* diretto da Roberto Roberti (il padre di Sergio Leone) e il prototipo del grande melodramma all'italiana, *I figli di nessuno* diretto da Ubaldo Maria Del Colle.

Due progetti sono stati dedicati a figure gigantesche del nostro cinema, riconosciute all'unanimità come maestri internazionali: Fellini (con *Lo sceicco bianco*, *Boccaccio 70*, *I clowns*, *Roma**, *La città delle donne*) e Pasolini (con *Accattone**, *Comizi d'amore*, *Uccellacci e uccellini*). Il cinema di Avati, pur se beneficia di una risonanza mondiale meno evidente rispetto ai due autori sopra citati, testimonia una ricchezza autoriale che è stata ripercorsa con tre titoli (*Le stelle nel fosso*, *Noi tre*, *Magnificat*). Di altri grandi autori si sono restaurati: *Due soldi di speranza* di Castellani, *Miracolo a Milano* di De Sica, *Kapò* di Pontecorvo, *C'era una volta il west* di Sergio Leone, *La strategia del ragno* di Bertolucci, *I figli di nessuno* di Matarazzo.

Segnaliamo poi un piccolo gruppo di film che evidenziano una vivacità artistica di gran pregio ma che non sempre ha raccolto la rinomanza che meritavano: il sorprendente *Donne e soldati* di Malerba e Marchi, film pochissimo visto che anticipa *L'armata Brancaleone*; *Essere donne* di Mangini, che indaga sul lavoro femminile con una lucidità che ne fanno un'opera in largo anticipo sui suoi tempi; *Le italiane e l'amore*, un film a episodi ideato da Zavattini e diretto da undici registi che indaga su argomenti all'epoca spesso considerati tabù; *Una bella grinta* di Montaldo, una sorta di noir sconcertante sulle luci e sulle ombre dell'industrializzazione italiana.

Per quanto riguarda la produzione di genere, particolare rilievo è stato dato alla commedia, uno dei capitoli della storia del cinema nazionale che meglio ha evidenziato la capacità dei nostri registi, sceneggiatori e attori di intercettare i mutamenti in atto nella società italiana. I titoli scelti rappresentano uno spaccato di come la commedia negli anni abbia segnato il panorama cinematografico del nostro paese: *Ferdinando I re di Napoli* di Franciolini, forte di un cast strepitoso; *Il federale* di Salce; *L'ombrellone* di Risi; *La banda degli onesti* di Mastocinque (e Totò); *Dramma della gelosia* di Scola; *Fantozzi* di Salce (e Villaggio); *Sapore di mare* dei Vanzina.

Sottolineiamo però altre incursioni in generi che hanno visto l'Italia reinventare forme cinematografiche consolidate creando proseliti in tutto il mondo: il giallo-thriller di Argento (*4 mosche di velluto grigio*) e lo spaghetti-western (qui rappresentato da *Il grande duello* di Santi, film all'epoca passato piuttosto in sordina e oggi considerati tra i titoli più validi del genere). Senza dimenticare i due registi che con tutta probabilità possiamo considerare gli autentici padri del cinema di genere italiano, oggi circondati da un rispetto internazionale solidissimo: Bava (con l'influentissimo horror *I tre volti della paura*) e Freda (con la sua gustosissima rilettura avventurosa dei *Miserabili* di Hugo).

Il progetto si è concluso con alcuni titoli di valore del cinema italiano più recente, nel periodo a cavallo tra i due millenni: film che dimostrano personalità assai diverse, e che ci illuminano sulla pervicace ricchezza che il nostro cinema riesce a dimostrare a dispetto di qualsiasi sbandierata crisi: *Il toro* di Mazzacurati, *Il miracolo* di Winsperare, *Marcello Mastroianni: Mi ricordo, sì, io mi ricordo* di Tatò, *Morte di un matematico napoletano* di Martone, *Pater Familias* di Patierno.

Le lavorazioni, le finalizzazioni e le consegne di tutti i master nel rispetto degli standard richiesti dal Ministero sono state concluse a fine 2020. Molti dei titoli restaurati nell'ambito del Piano sono già stati anche presentati in occasioni pubbliche.

Tutti i restauri hanno avuto e/o avranno importanti occasioni di presentazione, di valorizzazione, di circuitazione in contesti nazionali o internazionali.

*i film *Accattone* e *Roma*, per quanto esclusi dal Piano MIBACT, sono stati comunque realizzati grazie ad altri finanziamenti.

I restauri riferibili al *Piano Straordinario* non esauriscono l'intera programmazione dei restauri promossi dalla fondazione. In particolare si ricordano qui i tre più importanti progetti che riguardano la cinematografia extra europea.

Il primo si riferisce alla figura di Lionel **Rogosin**. Interrotta per alcuni anni, la Cineteca ha ripreso nel 2019 la collaborazione con gli eredi di uno dei registi americani indipendenti più personali della seconda metà del Novecento. Di Rogosin la Cineteca ha a tutt'oggi restaurato 4 film. Nel 2019 è stato completato il restauro di un ulteriore titolo, *Arab Israeli Dialogue*, girato nel 1973. Il restauro di un secondo titolo, *Woodcutters of the Deep South*, inizialmente programmato per il 2020, è slittato al 2021.

Il secondo invece fa riferimento alla prestigiosa collaborazione con **The Film Foundation**, la fondazione no-profit fondata e diretta da Martin Scorsese per preservare, restaurare e riportare sul grande schermo il grande cinema del passato, collaborazione sancita in maniera ancora più forte dalla presenza del grande cineasta italoamericano durante l'edizione 2019 del Cinema Ritrovato. Ai restauri promossi e finanziati dalla Film Foundation la Cineteca di Bologna partecipa come partner, solitamente senza apporti finanziari. In particolare, la Cineteca svolge da

diversi anni un ruolo centrale nel quadro di un progetto speciale di The Film Foundation, il **World Cinema Project**: un'iniziativa rivolta ai paesi più vulnerabili, in cui la mancanza di risorse economiche, tecnologie o la scarsa consapevolezza sul tema della conservazione e del restauro minacciano la sopravvivenza della memoria cinematografica nazionale. Nel 2020 sono stati restaurati i seguenti titoli: *Chess of the Wind* (Mohammad Reza Aslani, Iran, 1976), *The Pickpocket* (Jia Zhangke, Cina, 1997), *The Cloud-Capped Star* (Ritwik Ghatak, India, 1960). Questi film sono stati presentati durante il Cinema Ritrovato 2020.

Nel 2020 è proseguito inoltre l'ambizioso progetto a lungo termine ideato e promosso da The Film Foundation, UNESCO e a FEPACI (Federazione Panafricana dei Cineasti) in collaborazione con la Cineteca di Bologna. La missione dell'**African Film Heritage Project** è quella di localizzare i materiali originali relativi alle opere cinematografiche più significative del continente, restaurarle e renderle fruibili attraverso tutti i canali a disposizione, in Africa e nel resto del mondo. La localizzazione dei materiali, spesso dispersi tra vari laboratori che hanno cessato la loro attività, può richiedere alcuni mesi, questo prima ancora di iniziare il restauro vero e proprio. Nel 2020 due cineasti africani hanno deciso di depositare i negativi originali dei loro film: si tratta di *Muna Moto* del camerunese Dikongué Pipa e *La femme au couteau* dell'ivoriano Timité Bassori. Negli ultimi mesi dell'anno è iniziata la ricerca di altri due film: *Sambizanga* di Sarah Maldoror (Francia, Angola, 1972) e di *Yeelen* (1987) capolavoro del maestro maliano Souleymane Cissé.

Il terzo progetto riguarda invece **Buster Keaton** e la prosecuzione del pluriennale lavoro di recupero della sua cinematografia. Per ulteriori approfondimenti sul *Progetto Keaton* si rimanda al paragrafo dedicato (cfr. paragrafo 5)

3. GLI ARCHIVI NON FILMICI

Il nostro patrimonio non filmico è cospicuo e in costante crescita. Per quanto riguarda i dati statistici, il riferimento è storicamente quello relativo al patrimonio catalogato, che rappresenta un sottoinsieme di quello complessivamente conservato. I numeri relativi al patrimonio già in catalogo sono dunque i seguenti: 48.700 volumi, 2.300 testate di riviste italiane e straniere (per un totale che supera le 15.000 annualità), oltre 2.860.000 fotografie, 40.300 film su supporto magnetico e digitale, 240.500 manifesti, 5.900 videogiochi, più di 30 fondi archivistici, pari a oltre 500 metri lineari di carte.

Un tasso di sviluppo così significativo non deriva soltanto dagli acquisti ordinari; a fare la differenza sono le donazioni e le cessioni, divenute ormai una costante. La continua crescita di credibilità della Cineteca ha permesso, nell'arco di pochi anni, d'intensificare i rapporti con personaggi del mondo del cinema e uomini di cultura bolognesi, italiani, stranieri, con critici, storici, collezionisti che hanno fiducia in noi e lo dimostrano concretamente affidandoci le proprie collezioni. Ricordiamo gli archivi di Pasolini, Laura Betti, Blasetti, i documenti donati da Carla Del Poggio Lattuada, i materiali di lavorazione di alcuni film di Ermanno Olmi, le carte e le fotografie dei registi J. M. Straub e D. Huillet, il fondo Vittorio De Sica, l'archivio Valerio Zurlini oltretutto i fondi delle case di produzione e distribuzione. L'elenco dei principali fondi archivistici è on line: <http://www.cinetecadibologna.it/biblioteca/patrimonioarchivistico>.

Nel 2020 è stato completato il riordino del Fondo Valerio Zurlini, acquisito nel 2019, un prezioso fondo di sceneggiature e carteggi di uno dei più importanti registi bolognesi. Ancora in corso, invece, il trasferimento del fondo Paolo Micalizzi, giornalista e storico del cinema ferrarese e sarà acquisita la collezione di volumi, ritagli stampa e fotografie di Aldo Tassone.

Alla fine del 2020 è stata completata la migrazione degli inventari dei fondi cartacei della Cineteca di Bologna dalla piattaforma IBC alla piattaforma xDams della Cineteca stessa dove sono ora presenti i dati dei fondi Blasetti, Taddei, Pasolini, Betti, Citti, Cristaldi, Mangini-Del Fra, Rissone-De Sica e Aristarco. Per quanto riguarda i documenti bibliografici, nel 2020 sono state catalogate in OPAC oltre 1.200 monografie e più di 340 riviste. La migrazione in xDams è il primo passo verso una piattaforma interna che aggrega le diverse tipologie di documenti conservati nei vari archivi, soprattutto per facilitare chi fa ricerca e fornire un'immagine completa delle collezioni presenti e per rendere immediatamente accessibili i documenti (audio, video e cartacei) già digitalizzati.

Per quanto riguarda gli archivi specializzati, sul fronte dei **fondi cartacei** nel 2020 sono stati avviati il riordino e l'inventario dell'ultima tranches dell'archivio di Nazareno Taddei. Si tratta di corrispondenza con personalità del cinema italiano tra cui Blasetti, Fellini e Pasolini. In occasione del Cinema Ritrovato, sono stati presentati due documentari su Giuditta Rissone, prima moglie di Vittorio De Sica, e su Alessandro Blasetti, raccontato dalla figlia Mara, con lo scopo di promuovere la conoscenza e la diffusione della documentazione di questi due straordinari fondi, conservati presso la Cineteca di Bologna. Si è conclusa la revisione dell'inventario dell'archivio dello sceneggiatore Ugo Pirro, a cui è stata dedicata una pagina web nel sito della Cineteca.

Dall'ottobre 2020 è iniziata la digitalizzazione dell'archivio Rissone-De Sica. Si tratta di circa 16.000 documenti tra cui soggetti e sceneggiature sia di teatro che di cinema, corrispondenza e materiale pubblicitario. Attualmente sono stati digitalizzati 3400 documenti.

Sul fronte degli **audiovisivi** l'evento che ha maggiormente caratterizzato l'ultimo biennio è stata l'acquisizione della raccolta di home video di uno dei più forniti videonoleggiatori d'Italia, Videolite di Roma, che ha chiuso i battenti e ha venduto alla Cineteca oltre 27.000 dvd e 3.000, coprendo la quasi totalità delle uscite home video in dvd del cinema italiano. Il 2020 ha visto impegnato lo staff in un inteso sforzo di catalogazione e collocazione, che si concluderà nella prima parte del 2021, al fine di rendere disponibile questo immenso e prezioso patrimonio audiovisivo.

Parallelamente è proseguita: l'attività di digitalizzazione di Umatic e altri supporti magnetici utilizzati negli anni Ottanta da professionisti del settore, con particolare riferimento alla collezione della prima tv locale bolognese NTV e altri; il lavoro sul patrimonio dei film presentati al Festival Visioni Italiane, dal 1994 in poi; la digitalizzazione della raccolta della raccolta di Peter Von Bagh.

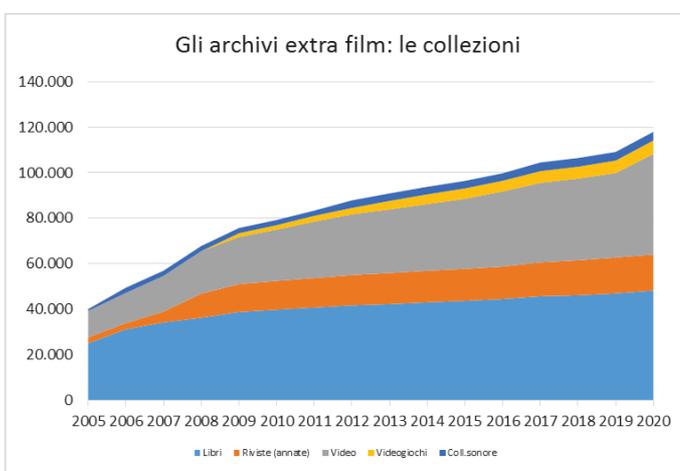
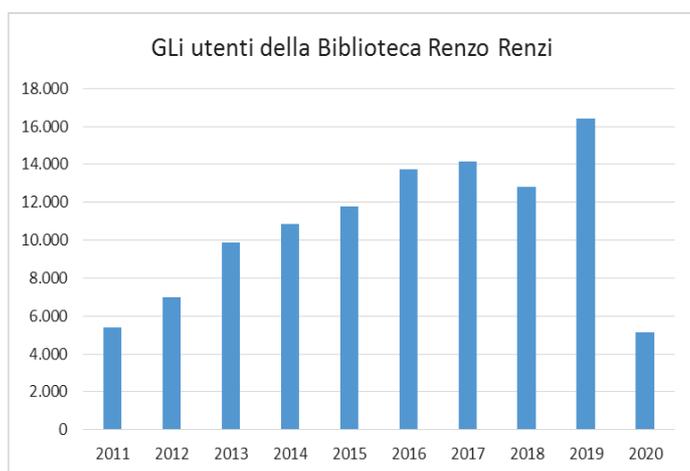
Infine, un altro accenno a un settore peculiare, quello **videoludico**, una delle esperienze più importanti di archivio e di centro studi "istituzionale" sul videogioco che ha proseguito nel 2020 la propria attività in linea con gli anni precedenti, incrementando le collezioni e costruendo sempre nuovi percorsi di consultazione e ricerca.

Il baricentro di tutto questo importante patrimonio rimane la **Biblioteca Renzo Renzi**. La pandemia ha imposto una necessaria pausa dei servizi al pubblico della biblioteca e degli archivi nel periodo dal 24 marzo a fine maggio, poi di nuovo dal 3 novembre. Nei mesi in cui abbiamo operato a porte chiuse, abbiamo potenziato il document delivery (la fornitura di documenti digitali) che da giugno a ottobre ha registrato numeri molto più anni rispetto al passato (vedi tabella sottostante), abbiamo inoltre avviato l'acquisto di ebook, tramite la piattaforma MLOL (Media Library on line) e ne stiamo promuovendo il prestito, infine abbiamo attivato un nuovo abbonamento a un portale (Proquest) che permette di accedere a un ampio numero di saggi, recensioni, articoli tratti da riviste e monografie nazionali e internazionali.

La sospensione/riduzione dei servizi in presenza ha trasferito sul web molte degli eventi e delle attività di valorizzazione inizialmente programmate: iniziative didattiche, corsi di formazione, visite guidate e workshop. Fra gli eventi salvati "in presenza", invece, il più importante è stato sicuramente la 18esima edizione della *Fiera dell'editoria cinematografica*, collegata al festival *Il Cinema Ritrovato*, dal 25 al 31 agosto.

Il numero degli utenti in presenza nel 2020 è naturalmente in calo, a causa dei mesi di chiusura per pandemia e al necessario contingentamento dei mesi successivi. A fine dicembre erano 3.210 in presenza. A questi occorre sommare i numeri degli utenti da remoto, quelli che si sono serviti del prestito (336) o del reference a distanza, telefonico o via mail (469): 1.611. Si raggiunge così il totale di 5.157 utenti complessivi.

E' cambiata radicalmente anche la tipologia delle consultazioni: in calo le richieste di consultazioni in sede e in calo anche i prestiti esterni di DVD, aumentano i prestiti di libri oltreché le richieste di informazioni via mail e -soprattutto - la fornitura di documenti riprodotti digitalmente che è una pratica impegnativa in termini di tempo, ma assolutamente necessaria in questo momento per supportare chi fa ricerca. Sono stati consegnati gratuitamente 1.054 file digitali.



Le consultazioni

	volumi	video	riviste	videogiochi	archivi cartacei	Pasolini	doc delivery	TOT
2013	5.563	1.170	8.280	1.043	328	1.250		17.634
2014	5.208	2.281	5.131	579	188	1.094		14.481
2015	3.795	901	5.275	410	127	1.352		11.860
2016	3.439	872	4.186	510	225	1.381		10.613
2017	4.259	810	3.453	848	422	1.259		11.051
2018	4.421	865	3.110	400	350	1.300		10.446
2019	3.921	681	3.042	341	395	1.018		9.398
2020	2.168	234	1.372	90	355	209	1.054	5.482

4. L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO E DELLA GRAFICA

Il patrimonio fotografico e della grafica della Cineteca di Bologna conta oggi circa 2.760.000 fotografie e oltre 240.000 manifesti. Analogamente a quanto già descritto per gli altri archivi della Cineteca, anche in questo caso la credibilità e la notorietà crescente dell'ente è la prima fonte di accrescimento del patrimonio conservato: le ultime mostre, in particolare, allestite nei più prestigiosi spazi in Italia e non solo, stanno incentivando diversi aventi diritto, collezionisti e privati a destinare i propri materiali a chi possa garantirne nel tempo la conservazione e la valorizzazione.

L'archivio fotografico si compone di due sezioni. Per la **sezione Cinema** si è portato avanti il lavoro pluriennale di inventariazione e digitalizzazione dei Fondi *Giuseppe Galladi, Mario Natale, Angelo Novi, Vittorio Martinelli e Albert Samama Chikly*. Nella prima parte dell'anno le attività hanno subito un rallentamento, causa l'epidemia Covid, per riprendere nella seconda parte l'iter abituale. In particolare per quanto riguarda il Fondo Angelo Novi si è andati avanti con il riordino dei materiali su Sergio Leone e l'avvio della digitalizzazione puntuale dei materiali prodotti sui set di Bernardo Bertolucci. Inoltre è stata completata la digitalizzazione di una nuova parte di materiali del Fondo Charlie Chaplin.

Per la **sezione Bologna** invece sono proseguite le attività sulla parte più antica dei *Fondi Enrico Pasquali e Studio Camera*; è stata avviata la lavorazione del *Fondo Legnani* e ulteriori materiali appartenenti a fondi privati. Si è avuto modo di incentivare il lavoro di digitalizzazione dei Fondi *Nino Comaschi e Aldo Ferrari*, pur continuando a lavorare sulla revisione delle schede di catalogo esistenti sulla nostra piattaforma locale. Sono state completate le modifiche migliorative e di approfondimento alle 8.000 schede delle fotografie di Bologna già caricate e consultabili sul sito dedicato del Progetto europeo *I Media Cities*.

Importante altresì il lavoro che la fondazione porta avanti da anni su **archivi fotografici che non appartengono alla Cineteca** ma di grande rilevanza per il territorio regionale. Di particolare interesse per la città di Bologna abbiamo digitalizzato la parte più rilevante del Fondo Antonio Masotti che conta n. 4.500 immagini: il progetto prevede la digitalizzazione del fondo a lotti, di volta in volta riconsegnati al proprietario dopo la lavorazione. Per quanto riguarda la digitalizzazione del materiale del Fondo Paolo Cavicchioli invece si è quasi giunti al termine dei lavori a cui seguirà la restituzione del materiale fisico al Centro Cinema di Cesena (cfr. paragrafo 12).

Nella seconda parte dell'anno sono state digitalizzate anche immagini appartenenti ad Archivi aziendali privati, come quello di Tper ed Eridania Spa, per il quale si sta ragionando ad un deposito temporaneo dei materiali.

Per quanto riguarda **l'archivio della grafica** si è proceduto senza sosta con l'attività conservativa sul patrimonio attraverso la verifica dell'esistente e l'inventariazione delle collezioni prevalenti, quali Bellini e Baroni. Il progetto *I pittori del cinema*, dedicato a momenti divulgativi – piccole esposizioni o incontri – in omaggio alle firme più importanti della storia della grafica per il cinema, è stato sospeso durante il lockdown e si prevede una sua ripresa nel 2021. Con il settore della Didattica è stato realizzato un breve workshop durante la prima settimana di settembre 2020 destinato a bambini dai 6 agli 11 anni, dedicato al manifesto cinematografico e alla realizzazione di esso a partire da una storia inventata.

Tornando all'Archivio più in generale, è rimasta alta l'attenzione riguardante il riordino dei file digitali, la revisione delle schede di catalogo esistenti e la normalizzazione dei dati del catalogo al fine di uniformare le modalità di compilazione di certi campi con le procedure e le soluzioni messe in atto da tutti i settori della Cineteca in materia di catalogazione. Tutte queste attività sono state portate avanti anche durante il lockdown. L'obiettivo rimane la futura aggregazione dei beni in una banca dati unitaria delle collezioni della Cineteca di Bologna condivisa da tutti i settori e, un giorno, accessibile all'utenza (cfr. paragrafo 3).

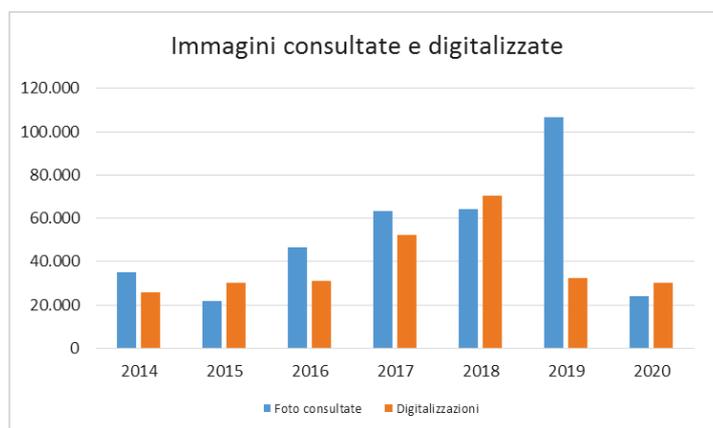
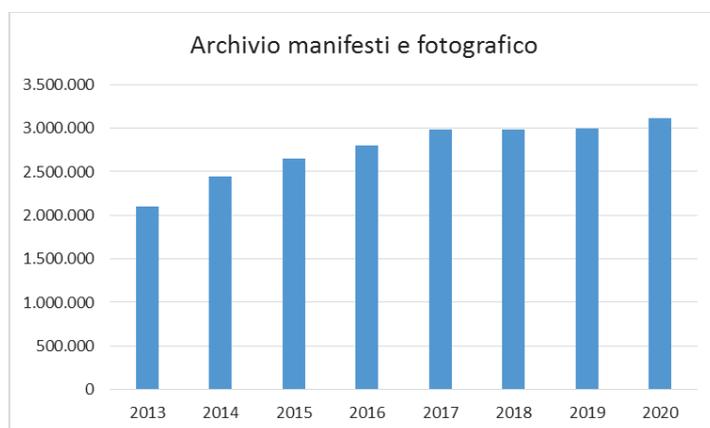
L'Archivio fotografico ha aderito al Censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia, una mappatura partecipata e condivisa del patrimonio fotografico italiano di enti pubblici e privati, promosso da MIBACT e Camera-Centro Italiano per la Fotografia di Torino, volto alla valorizzazione degli archivi fotografici.

Sempre in riferimento ai progetti ministeriali, da segnalare il lavoro preparatorio per la partecipazione a *Strategia Fotografia*, primo bando MIBACT dedicato alla fotografia, nell'ambito del quale la Cineteca ha ottenuto un contributo per lo sviluppo del portale *Bologna Fotografata*, che punta ad un modello innovativo di data base fotografico che ambisce a diventare lo specchio dell'identità cittadina.

Si è portata avanti, nonostante le molte limitazioni dovute alla situazione sanitaria, l'attività di studio e di ricerca storiografica sui fondi, i titolari dei fondi, i fotografi di scena, i fotografi bolognesi attivi nel Novecento e i fotoreporters bolognesi attivi sul territorio.

Fra le collaborazioni, si segnala quella con l'Accademia di Belle Arti e con l'Istituto per i Beni Culturali, per gli interventi conservativi specialistici e il restauro di negativi fotografici e affissi, nonché la collaborazione al fine di attivare e sostenere studi specifici destinati ad essere approfonditi in nuove tesi di laurea. Sono state avviate due attività di studio finalizzate alla redazione di due tesi di laurea sul restauro fotografico, una dedicata al ritratto (cinema muto, Fondo V. Martinelli) e l'altra alle foto panoramiche (Fondo A. S. Chyckly)

Per far fronte alle esigenze di spazio, dettate dall'incremento continuo delle collezioni, si è reso necessario ripensare la disposizione degli arredi dei depositi al piano terra e al primo piano di Via Azzo Gardino. Sono stati fatti i primi interventi migliorativi affinché l'organizzazione degli spazi sia più adeguata al numero raggiunto all'interno delle nostre collezioni.



5. PROGETTI SPECIALI: CHAPLIN, KEATON E SIMENON

L'archivio di Charlie Chaplin, digitalizzato e catalogato grazie al Progetto Chaplin della Cineteca di Bologna, è ora disponibile online – dal sito charliechaplinarchive.org - per studiosi e appassionati di tutto il mondo, che possono effettuare ricerche e visualizzare oltre 150mila documenti tra fotografie, manifesti, manoscritti, sceneggiature, appunti, lettere, telegrammi, contratti, tutto quanto possa raccontare la vita di Chaplin.

Se il 2019 è stato l'anno zero del nuovo archivio on line, dal 2020 il progetto Chaplin si è concentrato sugli approfondimenti e sulle nuove possibili forme di valorizzazione e fruizione dei documenti. Il nuovo portale charliechaplinarchive.org è stato infatti costruito appositamente per essere continuamente aggiornato con nuovi contenuti e dossier che verranno via via proposti dalla Cineteca di Bologna, dall'Associazione Chaplin di Parigi, ma che si apriranno anche a nuovi contributi di studiosi e cinefili di tutto il mondo, che verranno invitati a rileggere i documenti d'archivio in sempre nuove prospettive.

È proprio in una logica di esperienze e saperi acquisiti e condivisi che nel mese di dicembre abbiamo finalmente pubblicato un volume da cui lavoriamo da alcuni anni, ovvero il film che Chaplin immaginò a lungo come il suo testamento, *The Freak*. Chaplin vi lavorò intensamente negli ultimi anni Sessanta e poi a più riprese fino alla sua morte nel dicembre del 1977. La recente acquisizione dell'archivio di colui che avrebbe prodotto *The Freak*, Jerry Epstein, ha rivelato che non si trattò solo di un'opera incompiuta ma di un vero e proprio film non realizzato, con tanto di trattamento, sceneggiatura, location, breakdown delle scene, casting e budget completo. La protagonista del film sarebbe dovuta essere la figlia Victoria, all'epoca diciassettenne, con cui la Cineteca ha collaborato strettamente, così come con David Robinson, da sempre principale punto di riferimento sull'opera di Chaplin, il cui testo accompagna il lettore alla scoperta di questa misteriosa storia. Il volume è corredato da materiali del tutto inediti – oltre alla sceneggiatura completa, storyboard, bozzetti, corrispondenza – e da un'intervista a Victoria Chaplin. L'uscita del volume ha avuto una eco mediatica a livello nazionale e internazionale.

Il 2020 è l'anno conclusivo per i restauri del progetto Keaton, promosso e realizzato in stretta collaborazione con la storica Cohen Film Collection e finalizzato al recupero dei film del decennio d'oro di Buster Keaton (1920-1928). Alla data della presente relazione si sono già conclusi tutti i restauri in programma per il 2020, in nuove edizioni restaurate: *The Saphead* (1920), *The Boat* (1921), *The Balloonatic* (1923), *Spite Marriage* (1929).

Il proposito era ambizioso e ogni singolo restauro ha presupposto una lunga e impegnativa ricerca dei migliori elementi sopravvissuti e un'attenta comparazione e ricostruzione degli stessi.

Questi dunque i restauri conclusi dal progetto:

- 2015: *Sherlock Jr.* e *One Week*;
- 2016: *Our Hospitality*, *The High Sign* *Seven Chances*, *The Paleface* e *Cops*;
- 2017: *Neighbors* (1920), *The Goat* (1921), *Battling Butler* (1926), *The Navigator* (1924) e *Frozen North* (1927);
- 2018: *Go West* (1925) e *The Scarecrow* (1920);
- 2019 *The Haunted House* (1921), *My Wife's Relations* (1922), *The Cameraman* (1928)
- 2020: *The Saphead* (1920), *The Boat* (1921), *The Balloonatic* (1923), *Spite Marriage* (1929).

Tutti i titoli del progetto hanno trovato ogni anno ospitalità al Cinema Ritrovato di Bologna o al prestigioso Lumière Film Festival di Lione diretto da Thierry Frémaux (direttore dell'Institut Lumière e direttore artistico del festival di Cannes).

È proseguito il lavoro preparatorio in vista della grande mostra su Georges Simenon, inizialmente programmata per l'autunno 2020 negli spazi del Sottopasso di Via Rizzoli e slittata al 2022, causa emergenza Covid. *Da Sim a Simenon*, percorso fotografico e museografico attraverso la vita e i viaggi di Georges Simenon. La mostra seguirà i viaggi dello scrittore e allo stesso tempo si metterà sulle tracce del Simenon uomo, artista, scrittore, giornalista, fotografo, cineasta, comunicatore, maschera, "programmatore" di se stesso. *Da Sim a Simenon* approfondirà la parte più

affascinante della vita di Simenon, negli anni tra il 1903 e il 1936, gli anni della formazione, dell'esordio, fino ad arrivare al suo diventare scrittore professionista, autore dei grandi romanzi duri e alla nascita di Maigret.

6. IL CENTRO STUDI – ARCHIVIO PIER PAOLO PASOLINI

Dal 2003 la vasta documentazione internazionale sull'opera, il pensiero e la figura artistica e intellettuale di Pier Paolo Pasolini - nella sua creatività poliforme di poeta, narratore, saggista, cineasta e drammaturgo - ha trovato dimora proprio nella città dove Pasolini stesso è nato. L'archivio comprende dattiloscritti e copioni cinematografici originali, volumi, fotografie, disegni, dipinti, audiovisivi, riviste, cataloghi, ritagli stampa, tesi di laurea, documenti audio, registrazioni di convegni, dibattiti, interventi e programmi radiofonici.

Dal punto di vista della conservazione dei materiali e della creazione di nuove modalità di accesso alle collezioni, uno dei più importanti risultati degli ultimi anni, grazie a un lavoro di collaborazione tra i settori, è l'inventario completo dell'archivio cartaceo di Pasolini. L'operazione è stata sostenuta dall'Istituto Beni culturali della Regione e i dati di inventario sono stati pubblicati sulla piattaforma regionale. L'archivio è quindi oggi consultabile attraverso una pagina web di ricerca e accesso agli inventari di carte e documenti.

Nel 2020 sono state svolte le ricerche preliminari alla pubblicazione del terzo volume della collana "Pier Paolo Pasolini un cinema di poesia", *Il Vangelo secondo Matteo di Pier Paolo Pasolini*, in collaborazione con Cinemazero di Pordenone.

Ad inizio anno, il Centro Studi – Archivio Pasolini ha anche collaborato alle iniziative della Cineteca dedicate al centenario della nascita di Federico Fellini, con cui il poeta-regista collaborò in tre occasioni (per i film *Le notti di Cabiria*, 1957, *La dolce vita*, 1960, oltre che per il progetto non realizzato *Viaggio con Anita*, 1957).

Il Centro studi ha collaborato inoltre anche al volume *Pasolini e Sciascia: "Ultimi eretici". Affinità e differenze tra due intellettuali soli e disorganici*, a cura di Filippo La Porta ed edito da Marsilio, con un saggio sui rapporti fra i due scrittori e il cinema come spettatori e critici. Il volume verrà presentato nel 2021, in concomitanza con il centenario di Leonardo Sciascia.

Prosegue inoltre la collaborazione con la rivista scientifica *Studi pasoliniani*, che ha ottenuto la classificazione Anvur A e che è stata recentemente inclusa nell'ERIH PLUS, il prestigioso European Reference Index for the Humanities. Per il numero del 2020 il Centro Studi Pasolini è diventato membro del comitato direttivo della rivista e ha coadiuvato il comitato scientifico curando la stesura delle recensioni ad alcuni volumi sul poeta-regista usciti nel corso del 2019.

Per il numero monografico della prestigiosa rivista "Bianco & Nero", edita dal Centro Sperimentale di Cinematografia, il Centro Studi ha curato un saggio incentrato sul rapporto fra Lizzani e Pasolini, che hanno condiviso numerose battaglie ideologiche e culturali e hanno condiviso insieme la realizzazione di due film diretti da Lizzani e interpretati da Pasolini, *Il gobbo* (1960) e *Requiescant* (1967). Le ricerche relative alla collaborazione fra i due cineasti si sono concentrate sull'analisi di un testo inedito di Pasolini, una stesura originale della sceneggiatura de *Il Gobbo*, completamente diversa da quella definitiva che non fu firmata dallo scrittore-regista.

Il Centro Studi Pasolini, inoltre, ha curato un programma radiofonico della RSI Radiotelevisione svizzera, Radio - Rete 2, nell'ambito della rubrica "In altre parole", dedicato a Pier Paolo Pasolini e al film *Il Vangelo secondo Matteo* (1964).

L'attività fuori sede, tradizionalmente intensa, nasce da inviti esterni a partecipare a incontri, seminari, rassegne. Nel 2020 si è registrato, causa emergenza sanitaria legata al Covid, una inevitabile contrazione delle uscite. Fra quelle realizzate si ricorda la presentazione della ristampa di uno scritto di Pasolini presso la Sala Stabat Mater della biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, una conferenza presso il Ferrania Film Museum, una lezione all'Università di Ferrara, un'altra conferenza sul cinema di Pasolini a Casarsa della Delizia e altre iniziative analoghe.

Anche nel 2020, come di consueto, si è tenuto il Premio Pier Paolo Pasolini inteso a valorizzare le migliori tesi di laurea e di dottorato dedicate al poeta-regista.

7. LA DISTRIBUZIONE IN SALA E IL PROGETTO IL CINEMA RITROVATO AL CINEMA

Il Cinema Ritrovato. Al Cinema è il progetto con il quale la nostra istituzione è entrata ad operare nel mondo della distribuzione in sala. Una serie di grandi film riproposti nelle sale dell'intero territorio nazionale, restaurati con tecnologia digitale, riportati quindi a uno splendore e a una nitidezza visiva mai raggiunti prima: in tutti i sensi, nuove *prime visioni*.

Anche in ambito distributivo, oltre alla rete "a valle" della filiera (gli esercenti), si sta costruendo una sempre più solida rete anche "a monte" (gli aventi diritto). Il ventaglio degli accordi con i partner nazionali ed internazionali, che già conta fra le più importanti major americane ed europee, è destinato quindi ad ampliarsi. L'attività di restauro promossa dalla Cineteca rappresenta sotto questo aspetto un sicuro vantaggio competitivo. A volte i film distribuiti sono stati anche restaurati dalla Cineteca di Bologna e questo garantisce a quest'ultima condizioni particolarmente vantaggiose.

Il progetto è giunto alla sua ottava stagione (2020-2021) e oggi può contare su una rete consolidata di sale dislocate in tutto il territorio italiano. La prima parte del 2020 ha ospitato i titoli del "listino" 2019-20. A gennaio, in occasione del centenario della nascita di Federico Fellini e in collaborazione con Cineteca Nazionale – Centro Sperimentale di Cinematografia e Istituto Luce Cinecittà all'interno delle celebrazioni afferenti al più articolato progetto *Fellini 100*, abbiamo riportato agli occhi del pubblico 5 capolavori del Maestro riminese: *Lo sceicco bianco*, *I Vitelloni*, *La dolce vita*, $8 \frac{1}{2}$ oltre alla riproposizione di *Amarcord* (da noi già distribuito nel 2015). Per febbraio la scelta è caduta su un titolo di Stanley

Kubrick, dopo l'ottima esperienza con *Barry Lyndon* nel 2014-2015: è stata quindi la volta de *Il Dottor Stranamore. Ovvero come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba*.

A marzo era in programma un ampio omaggio alla nostra amica e regista Agnès Varda con 4 suoi film del passato: l'iconico *Cléo dalle 5 alle 7*, il documentario *Daguerréotypes* e due cortometraggi a cui si sarebbe affiancato l'ultimo lavoro di Agnès Varda, *Varda par Agnès*. Purtroppo l'insorgere dell'emergenza legata al Covid19 ha bruscamente interrotto le nostre uscite e paralizzato per più di 3 mesi, da marzo a metà giugno, l'intera filiera cinematografica con la chiusura delle sale sul suolo nazionale. Le uscite di aprile e maggio (*Los Olvidados* di Luis Buñuel e *Velluto Blu* di David Lynch) sono quindi saltate e il "pacchetto Varda" è stato riproposto parzialmente durante l'estate.

Hanno rappresentato invece una lieta eccezione le proiezioni estive all'aperto, la quale marcata vitalità ci ha permesso un deciso recupero in termini di numero di noleggi, grazie alla tenacia di tanti operatori pubblici e privati che hanno avuto il coraggio di allestire le arene estive ed hanno deciso di attingere in misura importante al catalogo di titoli della Cineteca, soprattutto ai film di Fellini da noi distribuiti.

La stagione distributiva è ripresa in settembre con il nuovo restauro 4K di *The Elephant Man*, in occasione del 40° anniversario dalla sua uscita. Ha fatto seguito in ottobre il restauro di *Caro Diario* di Nanni Moretti, iconico e personalissimo lavoro del fondatore della Sacher Film. Il regista ha presentato l'anteprima del restauro a Bologna, con la lettura degli estratti dai suoi diari risalenti alla lavorazione del film. Una lettura-performance, toccante e ironica, che ha fatto registrare il tutto esaurito. Purtroppo l'insorgere della "seconda ondata" pandemica con la conseguente nuova chiusura delle sale cinematografiche, ha interrotto il tour di Moretti e le ulteriori uscite del listino.

Durante i mesi di chiusura delle sale è proseguita comunque un'attività di distribuzione nei confronti di quegli esercenti che hanno tentato la via dello streaming, con progetti coraggiosi come ad esempio *#lorestoinsala* (www.iorestoinsala.it), che hanno saputo mantenere vivo il rapporto e il dialogo con il pubblico.

Oltre a questa grande attenzione ai film classici la Cineteca di Bologna si impegna da anni anche nella promozione di quelle opere cinematografiche contemporanee che per diversi motivi crediamo meritevoli di uno sforzo in questo senso. La Cineteca prende in carico distribuzioni meritevoli sotto il profilo artistico, ma che faticano a trovare una distribuzione.

Per la maggior parte sono prodotti indipendenti. Prosegue quindi la distribuzione de *La strada dei Samouni* di Stefano Savona, *Œil d'or* a Cannes 2018, contestualmente a quella di *Visages Villages* di Agnès Varda e JR (uscito nel 2017, a oggi visto da oltre 46.000 spettatori), di *Varda by Agnès*, film testamento della regista francese, e dei nostri film animati *O menino e o mundo* (titolo italiano *Il bambino che scoprì il mondo*) di Alê Abreu e degli apprezzatissimi cortometraggi firmati da Magic Light Pictures (*Il Gruffalò e Gruffalò e la sua piccolina, La strega Rossella e Bastoncino, Zog & Il topo brigante*). Sempre "in catalogo" anche alcuni documentari distribuiti negli scorsi anni: l'elegiaco documentario *Dawson City. Il tempo tra i ghiacci* di Bill Morrison, *Evviva Giuseppe* di Stefano Consiglio e *Lorello e Brunello* di Jacopo Quadri.

Rinviate al 2021 le due uscite previste per gli ultimi mesi del 2020: il film di Isabella Sandri, *Un confine incerto*, prodotto dal regista Giuseppe Gaudino e *Versi perversi* (*Revolting Rhymes*, 2016), gioiello di animazione tratti dall'omonimo libro per l'infanzia di Roald Dahl con milioni di copie vendute in tutto il mondo.



	Giorni programmazione	Spettatori	Box office
2013	482	29.250	154.230
2014	3.527	126.591	652.843
2015	2.251	100.556	493.215
2016	2.493	94.779	454.604
2017	2.288	96.553	484.233
2018	3.832	190.166	1.038.262
2019	5.965	304.458	1.730.999
2020	2.096	75.205	390.719
TOTALE	22.934	1.017.558	5.399.105

Note ai grafici e tabella: i dati si riferiscono al totale dell'attività di distribuzione in sala promossa dalla Cineteca di Bologna, che comprendono il progetto *Cinema Ritrovato al Cinema* e altre distribuzioni. Il progetto *Cinema Ritrovato al Cinema* è stato avviato a settembre 2013.

8. LE MOSTRE

Uno dei strumenti di diffusione e divulgazione più forti, su cui la Cineteca di Bologna negli ultimi anni ha intensificato il proprio impegno e perfezionato le proprie competenze è sicuramente quello delle mostre di cinema. Le mostre rappresentano un veicolo straordinario di trasmissione di conoscenza anche verso un pubblico più ampio.

C'era una volta Sergio Leone è stata inaugurata il 16 dicembre 2019 presso il Museo dell'Ara Pacis a Roma. La previsione iniziale era che dovesse rimanere aperta fino al 3 maggio 2020, ma l'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia del Covid-19 ha determinato una chiusura anticipata al 7 marzo 2020, per un totale di 82 giorni di apertura al pubblico. Fino al 7 marzo, ultimo giorno di apertura prima della sospensione determinata dalla pandemia, la mostra aveva totalizzato 20.217 presenze, con un media di visitatori molto alta pari a 244 presenze giornaliere. La mostra ha poi riaperto il 2 giugno e la sua chiusura è stata prorogata fino al 20 settembre, chiudendo a 28.831 visitatori complessivi.

L'esperienza cumulata e il lavoro svolto negli anni dalla Cineteca su Sergio Leone ha avuto un primo approdo nella realizzazione di una mostra a lui dedicata, allestita nei prestigiosi spazi espositivi della Cinémathèque française dal 10 ottobre 2018 al 27 gennaio 2019, di cui la mostra *C'era una volta Sergio Leone* rappresenta l'ideale prosecuzione, ulteriormente arricchita ed estesa nei contenuti. Promossa dall'Assessorato alla Crescita culturale di Roma Capitale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, la mostra è realizzata dalla Cineteca di Bologna e racconta di un universo sconfinato, quello di Sergio Leone, il cui lascito è enorme, un'eredità creativa di cui solo oggi si comincia a comprendere la portata. Grazie ai preziosi materiali d'archivio della famiglia Leone e di Unidis Jolly Film i visitatori sono potuti entrare nello studio di Sergio, dove nascevano le idee per il suo cinema, con i suoi cimeli personali e la sua libreria, per poi immergersi nei suoi film attraverso modellini, scenografie, bozzetti, costumi, oggetti di scena, sequenze indimenticabili e una costellazione di magnifiche fotografie, quelle di un maestro del set come Angelo Novi, che ha seguito tutto il lavoro di Sergio Leone. Seguendo queste tracce, la mostra *C'era una volta Sergio Leone* è suddivisa in diverse sezioni: Cittadino del cinema, Le fonti dell'immaginario, Laboratorio Leone, *C'era una volta in America*, Leningrado e oltre, dedicata all'ultimo progetto incompiuto, *L'eredità Leone*.

È stato inoltre pubblicato dalle Edizioni Cineteca di Bologna il volume *La rivoluzione Sergio Leone*, a cura di Christopher Frayling e Gian Luca Farinelli.

9. LE ATTIVITÀ EDITORIALI

La Cineteca negli ultimi anni ha impegnato lavoro e risorse crescenti per tradurre il proprio lavoro quotidiano di studio e ricerca sul cinema e sul patrimonio cinematografico in pubblicazioni e materiale di documentazione a servizio di un'ampia platea di destinatari: dai prodotti pensati per i bambini fino a contenuti per appassionati e studiosi.

Il catalogo editoriale, esito di questo lavoro di ricerca e riscoperta, conta attualmente circa un centinaio di titoli, presentati in formati diversi: libri di varie dimensioni e impianto grafico, Dvd+booklet, libro+Dvd. Le linee-guida delle nostre edizioni continuano a essere le 'riscritture' di periodi e autori alla luce di nuove ricerche archivistiche, lo studio e la valorizzazione del cinema italiano del passato e contemporaneo, il recupero e la larga diffusione di classici o rarità della storia del cinema.

Rispetto al piano inizialmente previsto per il 2020, occorre segnalare le inevitabili variazioni dovute all'imprevedibile e complessa situazione sanitaria di quest'anno. Il quadro consuntivo che presentiamo di seguito testimonia tuttavia che l'attività editoriale complessiva della Fondazione, tra opere effettivamente portate a termine entro l'anno e altre che negli ultimi mesi del 2020 sono state avviate alla fase conclusiva, ha mantenuto un suo ritmo produttivo intenso e regolare.

In occasione della mostra a cura della Cineteca di Bologna *C'era una volta Sergio Leone* (Museo dell'Ara Pacis, Roma, 17 dicembre 2019 – 20 settembre 2020) è uscito nelle librerie il libro ***La rivoluzione Sergio Leone***, a cura di Gian Luca Farinelli e Christopher Frayling, che ci conduce nel laboratorio creativo di un autore ammirato in tutto il mondo, il regista italiano che ha reinventato il genere americano per eccellenza, il western. Con testi dello stesso Leone, saggi di Emiliano Morreale, Lorenzo Codelli, Frédéric Bonnaud e interviste a Martin Scorsese, Quentin Tarantino, Clint Eastwood, Ennio Morricone e altri.

Nell'anno delle celebrazioni del centenario della nascita di Federico Fellini (1920-1993), la Cineteca ha pubblicato uno studio di larghissimo respiro firmato da Aldo Tassone, studioso e storico intervistatore di Fellini, dal titolo ***Fellini 23½. Tutti i film***. Il volume di circa 900 pagine prende in analisi e commenta *tutti* i film di Fellini (i film fatti, i film scritti, i film mai realizzati e solo sognati), in un singolare percorso che unisce documentazione storica e memoria personale. Ogni film viene ricostruito nella sua genesi artistica e 'pedinato' nella sua complessità narrativa; per la prima volta, inoltre, viene offerta una mappa ricca e dettagliata dell'accoglienza critica internazionale riservata a ciascuna delle opere felliniane. Il volume è stato presentato al Cinema Ritrovato 2020.

Filiazione diretta dell'impegno pluriennale della Cineteca sugli archivi Chaplin, il 2020 ha visto la conclusione di un lungo lavoro di ricerca con la pubblicazione di ***Charlie Chaplin. The Freak***, un libro di David Robinson (curatela di Cecilia Cenciarelli). Sul finire del 1967, Chaplin si dedicò alla stesura di quello che sapeva sarebbe stato il suo film-testamento: *The Freak*, la storia di una misteriosa creatura alata, personaggio pensato per la figlia Victoria. Ne riscrisse la sceneggiatura per oltre dieci anni, fino alla morte. I materiali sono rimasti blindati per quasi mezzo secolo, alimentando una mitologia attorno al film. Per la prima volta gli eredi Chaplin hanno acconsentito alla pubblicazione integrale della sceneggiatura in un volume affidato a David Robinson, massimo studioso dell'opera di Chaplin, che svela tutti i segreti di questo grande film incompiuto.

Parallelamente alla distribuzione in sala (cfr. paragrafo 7), a un anno dalla scomparsa dell'autrice, la Cineteca di Bologna ha proposto ***Varda secondo Agnès. Quattro film di Agnès Varda***, un cofanetto che presenta quattro film: *Varda par Agnès* (2019), *Cléo dalle 5 alle 7* (1962), *Daguerreotypes* (1976), *Salut le cubains* (1971). Personalità unica nel formidabile gruppo della nouvelle vague, prima regista donna a ricevere

un Oscar alla carriera, Agnès Varda per oltre settant'anni ha girato film con lo stesso contagioso piacere. Una grande signora del cinema, che negli anni ha portato sullo schermo i volti, le vite, i pensieri di tante altre donne, sempre ascoltando la loro 'voce' e la propria volontà di autrice.

La ricerca della Cineteca e del Cinema Ritrovato intorno a figure e opere del cinema muto italiano è proseguita con l'edizione di un doppio Dvd e di un libro dedicati a uno dei più talentuosi, eclettici e dimenticati autori: **Augusto Genina. Il prezzo della bellezza. Quattro film / The price of beauty. Four Films 1918-1930**. Il cofanetto, curato da Mariann Lewinsky e Andrea Meneghelli, presenta le edizioni restaurate di *La maschera e il volto* (1919), delle due versioni di *Addio giovinezza!* (1918 e 1927) e di *Prix de beauté*, capolavoro che chiude il cinema muto europeo, riverberando dallo schermo, per l'ultima volta, lo splendore di Louise Brooks.

Un nuovo film con preziosissimi materiali d'archivio inediti per celebrare il 75° anniversario della Liberazione. **The Forgotten Front** di Lorenzo K. Stanzani e Paolo Soglia è un documentario sulla Resistenza a Bologna che racconta la guerra degli alleati dal 1943 al 1945 sulla linea Gotica, l'occupazione tedesca della città durante la Repubblica di Salò e naturalmente la lotta di Liberazione condotta dai partigiani e dalla popolazione che li sosteneva. Realizzato con filmati d'epoca, è frutto di una laboriosa ricerca che ha permesso di recuperare materiali cinematografici e fotografici inediti. Dopo l'iniziativa di distribuzione in streaming durante il lockdown (cfr.paragrafi 10), la Cineteca ne ha realizzato anche l'edizione Dvd.

Dopo *Il bambino che scoprì il mondo* (2016), *Il Gruffalò e Gruffalò e la sua piccolina* (2017), *La strega Rossella e Bastoncino* (2018), *Zog e Il topo brigante* (2019), anche nel 2020, all'interno della collana *Cinematlibero*, è uscito un cofanetto pensato per i più piccoli, **Versi Perversi di Roald Dahl**, tratto dal capolavoro fantastico dello scrittore inglese e prodotto dalla Magic Light Pictures. Come sempre il Dvd è accompagnato da un booklet con schede-gioco per bambini.

A seguito della chiusura delle sale, nel 2020 sono stati pubblicati cinque numeri (rispetto ai dieci abituali) di **Cineteca mensile**, storica testata dedicata in particolar modo all'informazione sui programmi del cinema Lumière.

Nel suo consueto, ricco formato è infine stato realizzato il volume-catalogo del festival **Il Cinema Ritrovato**.

10. IL CINEMA LUMIÈRE

L'attività che ruota attorno alle due sale del Cinema Lumière rappresenta il cuore della programmazione promossa dalla Cineteca. La stagione del Lumière, che in anni "ordinari" va dai primi di settembre fino a metà giugno, coniuga una programmazione tipicamente da cineclub (retrospettive, cicli, autori, etc.) con la prima visione di film d'essai in lingua originale. Si aggiungono poi eventi speciali (anteprime, incontri di approfondimento, etc), la programmazione di cinema per bambini e famiglie e, infine, i numerosi festival tra quelli promossi direttamente dalla Cineteca o quelli "ospitati".

Da qualche anno la programmazione è stata estesa anche ad un terza sala, Sala Cervi, resa agibile per il pubblico spettacolo e, date le dimensioni (70 posti), dedicata al cinema indipendente, alle proposte più ricercate o ai film che faticano a trovare altri schermi su Bologna. Nel periodo centrale della stagione, da qualche anno, si aggiunge una quarta sala, l'Auditorium del DMS grazie ad una convenzione con l'Università di Bologna.

La programmazione del Cinema Lumière ha potuto proseguire regolarmente fino al 23 febbraio 2020, poi è stata bruscamente interrotta dall'emergenza sanitaria che ha determinato la chiusura di tutte le sale in Italia per il primo lockdown.

Nel periodo di gennaio/febbraio in cui è stato possibile effettuare la regolare attività di programmazione, si ricordano alcune delle principali rassegne realizzate, fra cui quella legata ad **Arte Fiera/Art city**, il ciclo dedicato a **Bong Joon-Ho - memorie dal sottosuolo** - e l'avvio dell'integrale su **Federico Fellini**, nell'anno del centenario. Molte della rassegne, quindi, presentate nel Piano delle attività ad inizio anno sono obbligatoriamente state annullate.

La ripresa dell'attività del Lumière ha coinciso il 27 agosto, con l'uscita di *Tenet*. Unica sala in Italia a proiettarlo in 70mm in lingua originale, la proiezione dell'ultimo film di Christopher Nolan si inserisce nel solco di una riscoperta della proiezione in pellicola e in grande formato che negli ultimi anni ha contraddistinto alcune uscite di grandi maestri del cinema contemporaneo, che hanno trovato nel Cinema Lumière questa possibilità, altrove preclusa.

Hanno accompagnato la programmazione di *Tenet*, in settembre: una rassegna su **Jim Jarmush**; il recupero di alcune opere italiane e internazionali riamaste sospese nel limbo della pandemia o mortificate da uscite solamente in streaming; una selezione del **meglio della XXXIV edizione del Cinema Ritrovato** e la consueta programmazione di **Schermi e Lavagne**. Nel mese di ottobre è stato realizzato un ampio omaggio al Cinema di **Nanni Moretti** e una personale dei film di **Giorgio Diritti**, accompagnata da una rassegna dedicata al **rapporto fra cinema e pittura**. Nell'ultima settimana di ottobre, in occasione dell'anniversario dell'eccidio di Monte Sole è stata proposta un'antologia dei principali documentari che sono stati realizzati su questo tremendo episodio.

L'attività si è poi nuovamente interrotta dal 26 ottobre, causa le rinnovate restrizioni in materia di prevenzione antipandemica e l'avvio del secondo lockdown.

Come già si è detto, la Cineteca nei mesi di chiusura delle sale ha messo in campo diversi progetti di **programmazione on line**.

La prima iniziativa di questo tipo ha riscosso un enorme successo, con la messa on line di due programmazione evento: *The Forgotten Front* in occasione del 25 aprile e la combinazione di *Tempi Moderni* e *Mi chiamo Altan e faccio vignette* in occasione del 1° maggio hanno totalizzato ben 9.683 spettatori a pagamento.

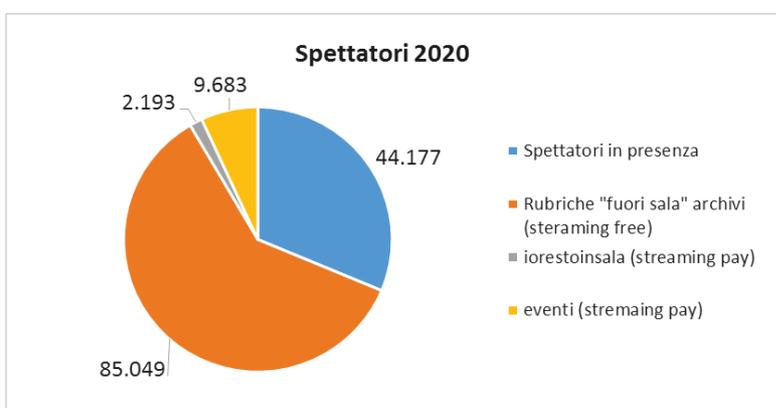
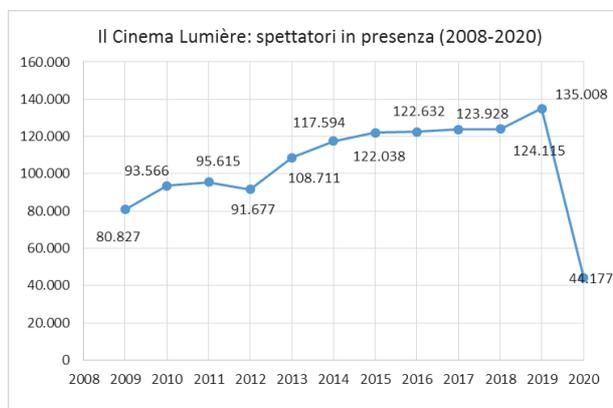
Il **progetto Io Resto in Sala** ha visto la Cineteca capofila d un network di sale italiane che si sono unite in questo periodo di crisi per portare online la propria programmazione e mantenere così attivo il rapporto con il proprio pubblico. Il modello era quello della “sala virtuale” e prevedev che ciascun cinema aderente al progetto possa creare la propria programmazione, scegliendo i film tra quelli messi a disposizione dai distributori che hanno aderito al progetto (tra i quali la stessa cineteca di Bologna). Inaugurato il 26 maggio secondo uno schema di multiprogrammazione su base settimanale, il progetto ha proseguito fino ai primi di luglio. La seconda finestra di programmazione è invece iniziata dal 26 ottobre, in corrispondenza del secondo lockdown.

Da non dimenticare la rubrica “Fuori Sala” che da marzo ad agosto, per un totale di 23 uscite a cadenza settimanale, ha proposto gratuitamente al pubblico della Cineteca una serie di materiali e cortometraggi, vere e proprie perle d’archivio sconosciute ai più selezionate grazie ad un lavoro di ricerca in quell’immenso giacimento che sono le collezioni filmiche della fondazione.

Più vicina invece al modello di vera e propria piattaforma **Il Cinema Ritrovato | Fuori Sala**, inaugurata da metà dicembre 2020. La formula propone una serie di titoli della storia del cinema selezionati dalla Cineteca, tutti video-presentati, arricchiti da lezioni, incontri e materiali di archivio: il tutto, accessibile tramite sottoscrizione di una abbonamento mensile. Un esperimento molto interessante per la Cineteca che ha raggiunto una media di circa 1.000 abbonamenti mensili, e con grandi potenzialità di ulteriore sviluppo.

Il Lumière si era presentato alle soglie della pandemia al massimo storico dei suoi spettatori, oltre i 130.000 annui. Il ritorno a quei livelli di pubblico sarà sicuramente una riconquista difficile, ma crediamo che il Lumière debba continuare a rappresentare un modello di riferimento, e possibilmente di “traino” per il resto del tessuto degli operatori che propongono cinema d’autore e che costruiscono attorno alle proprie sale dei veri e propri progetti culturali. In quest’ottica il subentro a inizio 2020 nella gestione delle sale programmate dalla Cineteca della società Modernissimo s.r.l. (controllata dalla fondazione), ha rappresentato sicuramente uno dei punti di forza che ha permesso di guardare con più forza il momento della chiusura e di ripartire.

Interessante notare dai grafici sottostanti come l’insieme delle programmazioni streaming abbia più che compensato l’inevitabile calo del pubblico “in presenza”, testimoniando una capacità di reazione della fondazione alle restrizioni e alle criticità imposte dalla pandemia.



11. LE MANIFESTAZIONI E I FESTIVAL

Il Cinema Ritrovato (25 - 31 agosto 2021)

Il *Cinema Ritrovato* è la somma del lavoro della Cineteca di Bologna, il momento e il luogo dove meglio sono rappresentati lo spirito, la missione e il modo di lavorare della fondazione. E’ il festival storico della Cineteca, che da oltre trent’anni offre ad un pubblico sempre più vasto e trasversale il lavoro di conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio cinematografico.

La 34esima edizione ha affrontato la sua sfida forse più complicata della sua storia. Nell’anno della pandemia Covid, la scelta della Cineteca è stata quella di tentare di programmare il festival in presenza, senza arretramenti rispetto alle edizioni precedenti, posticipando il periodo a fine agosto (dal 25 al 31 agosto). Per molti versi un’edizione addirittura ancora più ricca: basti pensare alla programmazione in streaming che si è aggiunta e che ha affiancato quella “fisica”, per poter raggiungere tutti quegli spettatori e accreditati stranieri impossibilitati a venire di persona.

E’ stato uno sforzo organizzativo di particolare intensità, ancora più rilevante degli anni passati, per garantire innanzitutto il rispetto dei protocolli e della sicurezza degli spettatori e per allargare, come verrà illustrato in seguito, le possibilità di fruizione del festival.

Il festival ha raggiunto numeri inaspettati per il contesto generale: un cartellone di 519 titoli, 300 programmi di proiezione fisica, 20 sezioni tematiche, 10 sale (di cui 7 al chiuso, e 3 all'aperto), per un pubblico complessivo di circa 30.000 spettatori in sala, 5.000 sessioni di visione on line.

Realizzato grazie ad una partnership ogni anno più estesa, il festival si è svolto sotto la direzione artistica di Cecilia Cenciarelli, Gian Luca Farinelli, Ehsan Khoshbakht e Mariann Lewinsky, coadiuvati da un nutrito e autorevole Comitato Scientifico e da un Comitato di Programmazione.

Una macchina inarrestabile: una macchina del tempo che a partire da qui ha fatto attraversare tutta la storia del cinema; una macchina dello spazio che ci ha condotti in un viaggio di scoperta di film da ogni angolo del mondo.

Una macchina alimentata dal folto pubblico di appassionati, critici, storici, artisti e archivisti che anche quest'anno si sono lasciati sorprendere dalla magia del Cinema Ritrovato.

Chi conosce Il Cinema Ritrovato sa che ogni edizione è un'esperienza unica e irripetibile: l'eccitante certezza di trovare quel che si cerca, l'inattesa meraviglia di scoprire quel che non si cercava affatto (o non si sapeva di cercare...). Si ritrova o si scopre una città bellissima, che per una lunga settimana si offre al cinema e a chi ama il cinema. Ci si confronta con il lavoro di tanti studiosi straordinari; con una selezione di cinquecento film, ciascuno notevole per bellezza, significato, rarità; con ospiti e testimoni di prima grandezza; con la fantastica squadra di musicisti e compositori che accompagnano le nostre visioni di cinema muto; con un pubblico appassionato e competente che converge a Bologna da tutto il mondo.

Il Cinema Ritrovato è un grande museo del cinema aperto: proiezioni in sala, cinema "sotto le stelle" in Piazza Maggiore, cineconcerti, lezioni di cinema, incontri sul restauro, fiera dell'editoria cinematografica, presentazione di libri, proiezioni con lanterna a carbone, esposizioni di materiali originali, mostre, laboratori per bambini.

Queste le principali sezioni dell'edizione 2020:

Ritrovati e restaurati - A cura di Gian Luca Farinelli

Venezia Classici - A cura di Alberto Barbera e Federico Gironi

Marco Ferreri Ritrovato - A cura di Emiliano Morreale

Henry Fonda for President - A cura di Alexander Horwath

Guns for Hire: Frank Tuttle vs. Stuart Heisler - A cura di Ehsan Khoshbakht

CinemaLibero - A cura di Cecilia Cenciarelli

Yuzo Kawashima: l'anello mancante - A cura di Alexander Jacoby e Johan Nordström

Le pioniere del cinema sovietico - A cura di Irène Bonnaud e Bernard Eisenschitz

Il secolo breve di Konrad Wolf - A cura di Ralf Schenk

Gösta Werner: il senso della perdita - A cura di Jon Wengström e Olaf Möller

Documenti e documentari - A cura di Gian Luca Farinelli

Keaton! - A cura di Cecilia Cenciarelli

Cento anni fa: 1920 - A cura di Mariann Lewinsky

Il secolo del cinema: 1900 - A cura di Mariann Lewinsky

Piccolo grande passo: Super 8mm & 16mm - A cura di Karl Wratschko e Mariann Lewinsky

Il Cinema Ritrovato Kids - a cura del Progetto Schermi e Lavagne

Tanti, come sempre gli ospiti che hanno reso ancor più bello e attraente quello che ormai è definito "il paradiso dei cinefili": il regista Jonathan Nossiter e l'attore Stellan Skarsgård sono giunti a Bologna per presentare la prima mondiale di *Last Words*; citiamo anche Volker Schlöndorff, Alice Rohrwacher, Angela Allen, Nicolas Seydoux, Thierry Frémaux, Anselma Dell'Olio, Stefano Delli Colli, Luca Bigazzi; e poi i numerosi personaggi illustri, amici del festival, che hanno mandato contributi in forma di videomessaggio o di lezione di cinema online: Martin Scorsese, Isabelle Huppert, Angelica Huston, Marco Bellocchio, Walter Salles, Dario Argento, Luciano Tovoli, Pere Portabella.

Sotto le stelle del cinema (dal 18 giugno al 15 agosto 2019)

La manifestazione simbolo di Bologna Estate, *Sotto le stelle del Cinema*, si è trovata a fare i conti con le complessità introdotte dalla pandemia. Durante il primo lockdown primaverile sembrava impossibile immaginare di poter allestire nel 2020 il grande schermo in Piazza Maggiore, ma appena si sono aperti i primi spiragli la Cineteca si è impegnata in una corsa contro il tempo per salvare una delle manifestazioni a cui i bolognesi (e non solo) sono più affezionati. La cornice è stata sempre la stessa: quella di piazza Maggiore con le schiere di seggiole disposte lungo il "crescentone" e l'enorme schermo sotto il Palazzo dei Banchi. Un lungo calendario di quasi due mesi di grandi film che si collega alla tradizione popolare della proiezione all'aperto, andando a occupare le serate estive di Bologna. Visioni en plein-air, quindi, rigorosamente "sotto le stelle", come recita il titolo della storica rassegna. Senza biglietti da pagare e senza derogare da quelli che sono i principi di qualità della programmazione. Anche in questo caso, l'abbraccio con il cuore aperto della città e il grande pubblico avviene sempre nel pieno rispetto delle prerogative culturali che rappresentano la linea della Cineteca in ogni sua iniziativa: i film proposti in Piazza vengono proiettati nelle loro copie in lingua originale, spesso tirate a lucido da recenti opere di restauro. Il modo migliore per passeggiare lungo i sentieri meno scontati della storia del cinema.

Il cinema in Piazza Maggiore nel 2020 si è svolto dal 4 luglio al 1 settembre agosto, ospitando nella fase finale le serate del festival *Il Cinema Ritrovato*. La manifestazione è stata organizzata tenendo conto delle misure di prevenzione sanitaria: l'accesso alla Piazza era su prenotazione, con un sistema di assegnazione dei posti che regolava in forma automatizzata il distanziamento. Lo sforzo organizzativo è stato notevole, sia per i tempi, sia per le condizioni che hanno richiesto un aumento del personale e dei costi.

Per compensare i posti “perduti” con il distanziamento e la chiusura di Piazza Maggiore la Fondazione ha rilanciato raddoppiando gli schermi, e allestendo una seconda grande arena sotto le stelle presso il Centro Sportivo Barca, in un campo da rugby, immerso nel verde e circondato dal fiume Reno. La scommessa di **Barcarena** era di portare la magia del grandissimo schermo in periferia, in un contesto insolito, offrendo una nuova centralità anche ad un quartiere decentrato. Gli stessi film del piazza sono stati replicati in questo contesto di grande suggestione, anch’essi presentati da ospiti o in connessione streaming con Piazza Maggiore.

Il cartellone è stato come al solito costruito mettendo insieme rassegne tematiche, omaggi a registi o attori. Oltre ai grandi capolavori restaurati che sono stati ospitati durante il festival *Il Cinema Ritrovato*, è stata proposta una selezione dei migliori film delle ultime stagioni (*Cinema del presente*) e alcuni cicli tematici. Tratto distintivo la presenza di ospiti importanti: anche in questo caso, nonostante le limitazioni imposte dalla situazione epidemiologica, la rassegna ha ospitato dal vivo le presentazioni di Paolo Soglia e Lorenzo K. Stanzani, Rosalie Varda, Arnauld Desplechin, Liliana Cavani, Carlo Lucarelli, i Manetti Bros, Stefano Accorsi, Gianni Canova, Andrej J. Tarkovskij, Marco Bellocchio e Giuseppe Caschetto, Susanna Nicchiarelli, Sergio Rubini.

Va rimarcata l’eccezionalità di una manifestazione come questa, che riesce a coniugare dimensione popolare di massa e qualità e che si svolge nel cuore della città. Le migliaia di spettatori che, anche quest’anno in un contesto generale delicato e sfavorevole, si sono accostate al cinema, scoprendone o ritrovandone la magia, sono la migliore testimonianza dell’autentico, non sostituibile piacere che può dare il grande schermo. *Sotto le stelle* svela appieno questo fascino e questo piacere e dimostra le possibilità straordinarie, anche sul fronte della quantità di pubblico, della presentazione in maniera adeguata del cinema del passato.

Nel 2020, causa gli effetti della pandemia Covid, non si è potuto raggiungere il numero di spettatori degli ultimi anni. Fra Piazza Maggiore e Barcarena il grande schermo di *Sotto le Stelle del Cinema* ha catturato 61.000 spettatori che, dato il contesto, ci appare come un risultato straordinario.

Nel corso degli anni Piazza Maggiore si è trasformata nella ‘piazza del cinema’. Luogo di culto abitato da migliaia di persone di tutte le età, etnie e classi sociali. Paradiso dei cinefili e meta di pellegrinaggio internazionale, ogni sera d’estate va in scena il grande spettacolo della settimana arte, della sua storia, del suo costante divenire. Uno stratificarsi di emozioni che sono state catturate negli ultimi anni dall’obiettivo fotografico di Lorenzo Burlando. In quest’anno così particolare, la Cineteca ha deciso di dedicare al cinema in Piazza Maggiore e al suo pubblico un omaggio: la pubblicazione di un catalogo fotografico ***Il cinema più bello del mondo. Fotografie di Lorenzo Burlando***, che raccoglie una selezione dei più bei scatti degli ultimi dieci anni.

Visioni Italiane (26 febbraio- 3 marzo 2019) 25ª Edizione

Visioni Italiane, festival degli esordi, anche in questa edizione ha dato spazio a tutti quei lavori dal formato irregolare che ogni anno vengono realizzati dai giovani autori sul territorio nazionale e che rimangono per lo più invisibili: cortometraggi, documentari, film sperimentali, opere d’esordio in cerca di una distribuzione.

L’edizione 2020 è stata particolarmente difficoltosa. L’edizione del festival era stata pensata e programmata in presenza presso le sale del cinema Lumière dal 2 al 8 marzo 2020. A pochi giorni dall’avvio del festival, la chiusura delle sale stabilita dalle disposizioni governative legate alla pandemia Covid ne ha causato l’annullamento. Stessa sorte è toccata anche all’edizione autunnale, organizzata anch’essa in presenza presso il cinema Lumière dal 26 ottobre al 3 novembre. La sfortuna ha voluto che le date coincidessero con l’avvio del secondo lockdown e il nuovo periodo di chiusura delle sale cinematografiche. Questa condizione ci ha imposto nuovamente, a programma già stampato e diffuso, e dopo aver già invitato registi e professionisti del settore, ad annullare tutto e ad approdare ad un’edizione online sulla piattaforma di Mymovies dal 16 al 22 novembre 2020.

Il programma delle varie sezioni in concorso è stato sostanzialmente mantenuto nella sua integrità, così come molti degli eventi speciali e degli incontri con registi e autori. Sul resto del programma, pur essendo costretti a qualche rinuncia, come nel caso delle anteprime, si sono d’altro canto sfruttate le potenzialità dello streaming, ospitando un vasto programma di cortometraggi.

Tutte le sezioni competitive sono state mantenute: il concorso dedicato ai cortometraggi di fiction, *Visioni Italiane*, con 30 opere in competizione, *Visioni Doc*, con 12 film documentari in concorso, i concorsi a tema fisso *Visioni Acquatiche* e *Visioni Ambientali*. Fuori concorso una sezione dedicata alle opere emiliano-romagnole e una sezione di opere girate durante il lockdown. I film sono stati visibili sia nel territorio italiano che nel resto del mondo.

Da sottolineare gli eventi speciali con i corti di Gianni Amelio, Giorgio Diritti, Alessandro Haber, Alice Rohrwacher, Jasmine Trinca, che hanno arricchito e completato il programma.

Oltre alle proiezioni abbiamo organizzato numerosi incontri, sempre on line, sia con i registi dei film presentati in concorso, che incontri con professionisti del settore. Tra questi ricordiamo un incontro con Alice Rohrwacher e JR, un incontro con la sceneggiatrice Valia Santella, con il critico Paolo Mereghetti, con i direttori della fotografia Gianfilippo Corticelli e Daniele Ciprì.

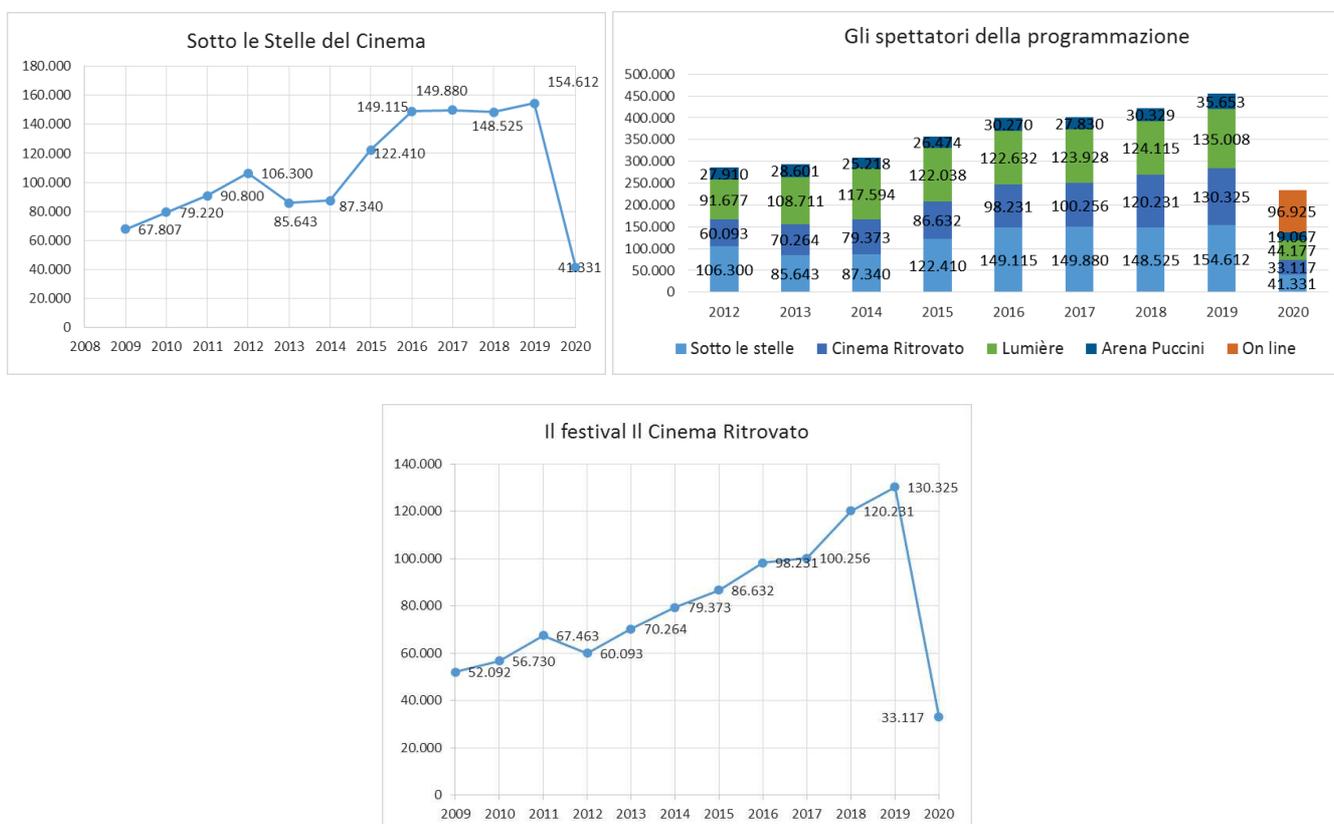
L’Arena Puccini è lo storico cinema all’aperto di Bologna nel parco del Dopolavoro ferroviario.

Ospita ogni estate una rassegna cinematografica, curata da Fondazione Cineteca di Bologna, Modernissimo s.r.l. e Itc Movie e parte importante del cartellone di Bologna Estate, che presenta le migliori pellicole del cinema italiano e internazionale della stagione, con un occhio di riguardo per il cinema di qualità.

L'edizione 2020, causa pandemia è stata inaugurata più tardi rispetto al solito: l'arena si è svolta dal 5 luglio al 10 settembre per un totale di 68 serate (a fronte delle tradizionali circa 90) proponendo una programmazione articolata dove sono presentati, tra gli altri, i film premiati nei grandi festival, le commedie d'autore e gli incontri con i protagonisti della produzione cinematografica italiana, che salutano il pubblico bolognese grazie alla rassegna "Accadde domani", organizzata dalla Fice (Federazione italiana cinema d'essai) Emilia-Romagna con il sostegno della Regione.

Il totale degli spettatori è sorprendente, tenuto conto delle restrizioni dei protocolli: 19.067 spettatori.

Infine si ricorda che nel 2020 si è consolidata la relazione tra la Cineteca e l'Unione dei Comuni Reno Galliera per la manifestazione itinerante denominata **B'est Movie - Belle storie illuminano le stelle**, che si è svolta dal 15 luglio al 6 settembre, per complessive 28 serate. La rassegna cinematografica si caratterizza come una cartellone estivo "diffuso" tra piazze, vie e cortili dei comuni aderenti, allo scopo di portare il cinema in vari territori dove non vi è presenza alcuna di sala cinematografica e di presentare il meglio di quanto distribuito nella stagione.



12. GLI ARCHIVI REGIONALI DI CINEMA, IL PROGETTO PILOTA CESENA CINEMA, IL CINETURISMO.

L'affinità elettiva che da sempre lega il cinema alla regione emiliano-romagnola è racchiusa in questi nomi: Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Pier Paolo Pasolini, Valerio Zurlini, Florestano Vancini, Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio, Liliana Cavani, Pupi Avati e Giorgio Diritti. Una straordinaria fioritura, che testimonia il profondo legame fra questo territorio e il cinema. Da alcuni anni la Cineteca, in armonia con le politiche regionali, si sta impegnando in un lavoro di valorizzazione del "patrimonio regionale" diffuso sul territorio. L'obiettivo è senz'altro ambizioso e presenta un grado di complessità determinato da diversi fattori, in primo luogo l'estrema eterogeneità dei tanti archivi presenti in regione, e il carattere di marcata territorialità che molti di questi presentano. La mappatura degli archivi regionali di cinema racconta una storia sicuramente molto ricca - di film, di fotografie, di documenti - ma anche estremamente frammentata: dal Fondo Liliana Cavani al Museo Michelangelo Antonioni, dal progetto di Rimini su Federico Fellini all'Archivio Cesare Zavattini, dal Centro Cinema della Città di Cesena agli archivi stessi della nostra Fondazione, numerose istituzioni pubbliche e collezioni private raccolgono i preziosi materiali di alcuni tra i più importanti protagonisti del cinema italiano.

In questi anni si è stretta una collaborazione più o meno intensa con ciascuna di queste realtà. Le gradazioni di collaborazione vanno da consulenze scientifiche a progetti più strutturati. Sicuramente fra queste seconde, il progetto più importante riguarda la famiglia **Bertolucci** e i suoi archivi. In collaborazione con la Fondazione Solares di Parma, la Cineteca di Bologna ha acquistato i fondi Attilio e Giuseppe

Bertolucci, che costituiscono un archivio di inestimabile valore culturale, punto di partenza per un lavoro che vedrà i due comproprietari attivarsi per la sua valorizzazione: Solares ne curerà principalmente gli aspetti legati alla conservazione, mentre alla Cineteca è affidata l'attività di ricerca, studio e promozione. Il primo importante risultato in termini di valorizzazione e promozione è on il sito BernardoBertolucci.org, presentato all'ultima edizione della Mostra di Venezia. Il sito nasce come spazio virtuale dove raccontare opere e vita di Bernardo Bertolucci. Pensato come un work in progress, il sito testimonia il futuro lavoro di archiviazione dei materiali video, fotografici e cartacei di Bernardo Bertolucci, e anche del fratello Giuseppe e del padre Attilio, avviato dalla Cineteca di Bologna, rendendoli parzialmente disponibili nelle sue pagine. Per il 2020 si prevedeva di entrare nel vivo della creazione dell'archivio Bertolucci, avviando la fase catalografica e descrittiva, oltre che quella della digitalizzazione, ma la pandemia ha sospeso quest'attività la cui ripartenza è stata riprogrammata nel 2021.

Altro progetto su cui è impegnata la Cineteca sul territorio regionale è il progetto **Cesena Cinema**. Dopo la prima convenzione biennale 2016-2017 sottoscritta con il Comune di Cesena, il lavoro proseguirà per un altro quadriennio (2018-2021), per una collaborazione sempre più intensa volta al rilancio del Centro Cinema Città di Cesena, della sua importante collezione archivistica e delle iniziative di promozione sul cinema in città.

Il progetto si costruisce su tre azioni principali: la prima riguarda le importanti collezioni fotografiche che il Centro vanta. Completato il Fondo Divo Cavicchioli, che conta oltre 77.000 immagini, in programma per il 2020 c'era il completamento di quello del figlio, Paolo Cavicchioli. Quest'ultimo, stimato inizialmente dal Comune in circa 20.000 negativi, è risultato in sede di analisi preparatoria, ben più consistente (97.000 immagini). Il lavoro, sospeso causa emergenza Covid, è ripreso a settembre e si concluderà nel 2021, ultimo anno della convenzione con il Comune di Cesena. I fondi Paolo e Divo Cavicchioli rappresentano il corpus principale dell'archivio. Il lavoro sull'archivio prevede le fasi di: condizionamento (depolveratura e imbustamento delle fotografie in buste telate di polipropilene), riordino dell'inventario (che solitamente presenta disomogeneità di criteri e lacune) e di digitalizzazione (o di revisione/controllo nel caso fossero già state digitalizzate).

Seconda linea di lavoro, è l'attività didattica rivolta a scuole e famiglie, che in questi anni si è arricchita di nuovi spazi e proposte, interrotta anch'essa con lo scoppio della pandemia. Anche quest'attività ha dovuto fare i conti con le restrizioni dell'attività in presenza, in corrispondenza dei due periodi di lockdown. Per il secondo periodo, però, si è riusciti a migrare parzialmente l'attività on line.

Il terzo filone di lavoro, riguarda l'attività di programmazione cinematografica con particolare riferimento al *Cinema San Biagio*, alla manifestazione *Piazze di Cinema* e allo storico concorso sulla fotografia di scena *Cliciak*. Supporto scientifico, attenzione alla storia del cinema e la presenza di ospiti rappresentano quel "valore aggiunto" che la fondazione ha cercato di apportare in questi anni alle manifestazioni. Alla temporanea sospensione del San Biagio nella primavera 2021 per lavori di adeguamento dei locali, si è aggiunto l'annullamento delle manifestazioni estive, decisione che il Comune di Cesena ha adottato a seguito della pandemia. Si è invece tenuta la 23esima edizione del concorso di *Cliciak - Scatti di Cinema* con oltre 2.500 foto, a documentazione di 108 opere, tra film, corti e serie televisive, presentate da 76 fotografi: le foto migliori sono state selezionate per un catalogo e una mostra, aperta dal 4 luglio al 6 settembre presso la Galleria Le Pescherie.

Si ricorda, infine, che la Cineteca sta partecipando ad un gruppo di lavoro promosso dagli assessorati alla Cultura e al Turismo della Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo di sviluppare un progetto sul **Cineturismo** attraverso cui promuovere percorsi e itinerari turistici regionali legati al cinema. Dopo il lavoro di mappatura e di prima profilazione di ipotesi di itinerari cine-turistici su tutto il territorio della regione che la fondazione ha realizzato per la Regione, nel 2019 hanno visto la luce, come primo esito di questo lavoro, le prime quattro mappe: la Rimini di Federico Fellini, la Bologna di Pier Paolo Pasolini, l'itinerario dedicato a Guareschi e quello dedicato a Bertolucci, denominato Terre di Novecento.

Sul territorio bolognese, la partnership fra Cineteca, Città Metropolitana e Bologna Welcome ha prodotto nel 2019 il primo progetto volto alla promo-commercializzazione di itinerari cine-turistici sulla città, fra cui è stato ovviamente inserito anche quello pasoliniano promosso dalla Regione. Visto il buon esito della prima edizione pilota, era intenzione dei partner proseguire con una seconda edizione possibilmente ancora più estesa, ma l'epidemia Covid ha costretto ad un sostanziale rinvio al 2021.

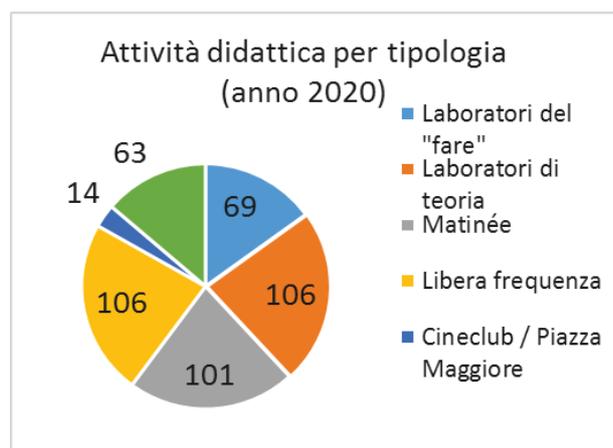
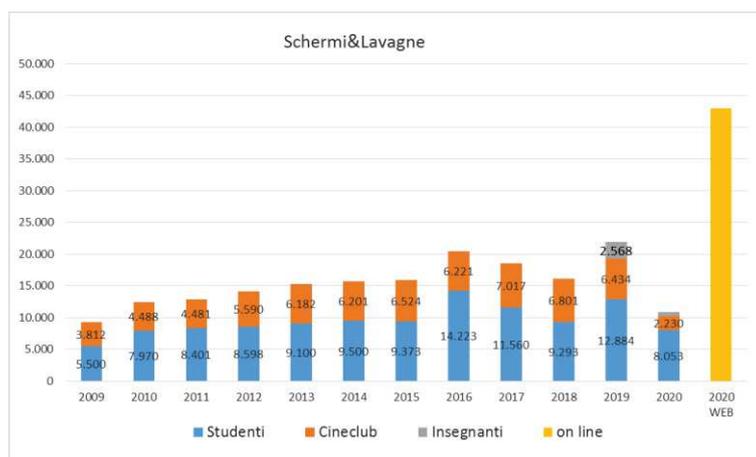
E' proseguita comunque nel 2020 l'attività di supporto ai tavoli di lavoro della Regione e della Città Metropolitana per l'ideazione e progettazione di nuove attività.

13. LA DIDATTICA

Il progetto *Schermi e Lavagne* si articola in attività dedicate sia agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado sia alle famiglie, come proposta per il tempo libero. La nostra attività didattica ha registrato ottimi dati di affluenza con un costante trend di crescita fino alle soglie della pandemia. Durante il lockdown, gli sforzi per mantenere una linea di continuità delle attività sono stati ripagati.

- per quando riguarda i corsi e i laboratori il trend di crescita (da 3.500 partecipanti nell'anno scolastico 2005/2006 a 10.000 nel 2019/2020) si è consolidato nonostante la sospensione delle attività in presenza a partire da marzo 2020, grazie anche alla migrazione delle attività on line;

- si è invece inevitabilmente arrestato l'incremento di pubblico delle proiezioni del Cineclub che dai 2.115 spettatori della stagione 2007/2008 ci aveva portato ai 7.200 spettatori del 2018/2019; la stagione 2019/2020 a causa della chiusura delle sale a fine febbraio ha chiuso con 4.083 spettatori in presenza.
- Nel 2020 il dato dei partecipanti alle iniziative a libera frequenza è in invece in netta crescita, in quanto i video di presentazione e degli approfondimenti proposti sono stati pubblicati online e il numero totale delle visualizzazioni è stato pari a circa 30.000.



Schermi e Lavagne per le scuole.

L'avvio del Piano Nazionale del Cinema per la Scuola promosso dal MIUR e dal MIBACT ha iniziato a dispiegare i suoi effetti.

Grazie al finanziamento ottenuto nell'ambito del bando "Buone Pratiche, Rassegne e Festival" (bando 1) l'attività didattica si è arricchita di laboratori sul restauro dei film, laboratori di animazione e di realizzazione di cortometraggi, destinati in particolare alle realtà scolastiche periferiche. I fondi del MIUR/MIBACT sono stati anche l'occasione per investire sull'acquisto di nuove tecnologie per la didattica e per apportare migliorie agli spazi/locali attualmente adibiti alle attività didattiche. Nel 2020 è iniziata anche l'attività riferibile al secondo bando di Buone Pratiche per la realizzazione e alla pubblicazione online di una serie di materiali video, approfondimenti interdisciplinari e strumenti dedicati ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, per promuovere la didattica del cinema.

Un alto effetto "indiretto" del Piano Nazionale risiede nel fatto che la Cineteca di Bologna è stata individuata da diversi Istituti Comprensivi e scuole superiori del territorio come partner di progetti su cui le stesse istituzioni scolastiche hanno ricevuto contributi.

In generale, il piano delle attività presentato a inizio anno ha subito una significativa rimodulazione, a causa della chiusura delle scuole e dell'estrema difficoltà, a partire dall'ultima settimana di febbraio, di realizzare iniziative in presenza con le classi.

Nei mesi di lockdown la consueta attività di programmazione di proiezioni mattutine previste presso le sale Lumière, dedicate a diversi temi e declinate in base all'età degli alunni (dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di secondo grado), sono state svolte online, tramite le piattaforme utilizzate dalle scuole per la didattica a distanza. Ogni proiezione, proposta alle scuole gratuitamente, è stata preceduta e seguita da incontri con i formatori della Cineteca, talvolta accompagnati dai registi dei film e da professionisti del settore cinematografico. Se nel 2019 sono stati più di 3.000 gli studenti che hanno partecipato ai matinée, anche nel 2020 il dato si è consolidato sui 3.300 partecipanti, includendo sia le proiezioni in sala di gennaio e febbraio che quelle online successive.

È proseguita online anche la consueta attività di lezioni teoriche sul linguaggio e la storia del cinema: la programmazione è stata ridefinita e resa completamente gratuita per le scuole. Un totale di 1.800 studenti ha seguito questi incontri.

I laboratori pratici per la realizzazione di cortometraggi di fiction, animazione o remake della storia del cinema, hanno potuto essere svolti solo fino a febbraio, poi sono stati sospesi come quasi tutte le altre attività in presenza.

L'edizione 2020 del Premio Luca De Nigris, dedicato ai cortometraggi realizzati dalle scuole di ogni ordine e grado della Regione Emilia-Romagna, fin dalla sua nascita abbinato al festival *Visioni Italiane*, si è svolto a ottobre on line, seguendo la programmazione del festival.

Una delle attività a cui teniamo maggiormente è la formazione dei formatori: si ricordano gli incontri on line a cui hanno partecipato circa 120 insegnanti sulla figura di Federico Fellini, nel centenario della sua nascita; la formazione dei docenti dell'IC4 di Bologna; i corsi di aggiornamento e la co-progettazione rivolta agli educatori/educatrici delle scuole per l'infanzia in collaborazione con i pedagogisti del Settore Istruzione del Comune di Bologna.

Fra i progetti speciali si ricordano la collaborazione con l'Istituto Penale Minorile di Bologna e il progetto Pe.lè, condotto dal Centro di Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna, nonché le attività didattiche che vengono svolte nell'ambito del progetto *Cesena Cinema* (cfr.paragrafo 12).

Schermi e Lavagne per le famiglie

Le attività in presenza con le famiglie, con particolare riferimento al il Cineclub di Schermi e Lavagne e alle attività della Cinnoteca - lo spazio di via Riva di Reno 72 a disposizione delle attività laboratoriali e di spettacoli per gli spettatori più piccoli, a partire dai 3 anni di età - hanno subito una brusca sospensione a partire dalla fine di febbraio 2020.

Tutta l'attività durante il periodo di sospensione è stata finalizzata a tenere vivo, per quanto a distanza, il rapporto con le famiglie. Fra queste iniziative, per lo più on line si ricordano: *Consigli per piccoli cinefili*, rubriche periodiche su facebook con visione di corti e lungometraggi disponibili sulle piattaforme online, accompagnati da schede-gioco e attività da scaricare dal sito (117.000 visualizzazioni); *Cineclub a distanza*, stesso format ma rivolto agli studenti delle scuole superiori (2.900 utenti).

Fra le attività in presenza "salvate" vi sono i laboratori e le attività organizzate nel periodo estivo, seppur in una formula ripensata alla luce dei protocolli anti-contagio: 2 settimane dei campi estivi, il laboratorio Giovani Filmmaker, le attività del Cinema Ritrovato Kids

Prosegue la convenzione con l'Istituzione Servizi educativi del Comune di Ferrara, che prevede la realizzazione di attività per le scuole e le famiglie presso il Centro per le famiglie Isola del tesoro e il Cinema Boldini. Nell'ambito di questa convenzione, Schermi e Lavagne a febbraio 2020 ha curato per la prima volta un corso di aggiornamento per gli operatori del Centro per le famiglie e per gli educatori del Comune di Ferrara. L'iniziativa proseguirà anche nel 2021.

Schermi e Lavagne gestisce anche le attività didattiche, sia per le scuole che per le famiglie, che vengono svolte nell'ambito del progetto Cesena Cinema, in collaborazione con le sale cinematografiche della città (cfr paragrafo 12).

Nel 2021 proseguirà inoltre l'impegno di Schermi e Lavagne fuori dalla Regione Emilia-Romagna al fine di organizzare rassegne e altre attività per le scuole e le famiglie: fra le collaborazioni già in essere, che quest'anno verrà proseguita a distanza, segnaliamo quella con il festival *Passaggi d'autore. Intrecci Mediterranei* a Sant'Antioco (CA).

Collaborazioni nazionali e internazionali

Fra le collaborazioni esterne si ricorda quella ormai pluriennale con l'Istituzione Servizi educativi del Comune di Ferrara che nel 2020 ha prodotto un corso di aggiornamento per gli operatori del Centro per le famiglie e per gli educatori.

Tra le collaborazioni segnaliamo quella con la Provincia di Bolzano, con rassegne a Bressanone, Laives e Salorno, con il Festival Tuttestorie di Cagliari, con il festival *Passaggi d'autore. Intrecci Mediterranei* a Sant'Antioco (CA), oltre che con il Comune di Vidiciatico in occasione della riapertura del Cinema La Pergola. Siamo stati inoltre contattati dall'Alpe Adria Film Festival (Trieste) e da Educa - Festival dell'educazione di Rovereto (TN) per l'organizzazione di proiezioni, laboratori per bambini e iniziative per formatori nell'ambito dei loro programmi.

Fra le principali collaborazioni internazionali si ricorda la rete di esercenti Europa Cinemas che annualmente a Bologna organizza un seminario specifico sulle strategie da mettere in atto per rivolgersi al pubblico più giovane e avvicinarlo ai film della storia del cinema e al patrimonio del cinema europeo: questo seminario, che si tiene durante *Il Cinema Ritrovato*, si è svolto anche quest'anno, ma in streaming.

Schermi e Lavagne fa parte inoltre del Board di ECFA (European Children's Film Association) ed è capofila del progetto biennale CinARTS (cfr paragrafo 15).

14. L'ACCREDITAMENTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'accreditamento ottenuto presso la Regione come ente di formazione, ha permesso alla Cineteca di cominciare a proporre dei percorsi di formazione professionale per il settore cinematografico. In 5 anni Cineteca ha sviluppato 37 corsi tra alta formazione e formazione permanente, per un totale di 10.561 ore totali tra lezioni, project work ed esperienze lavorative con il coinvolgimento di circa 600 formandi.

I corsi "I mestieri del cinema" hanno offerto un ampio ventaglio di proposte di formazione volte a rispondere alla richiesta di specifiche competenze e professionalità da parte delle imprese e delle persone che operano nel settore del cinema e dell'audiovisivo. I corsi sono stati fondati, oltre che della riconosciuta esperienza della Cineteca, anche di quella di una rete di partner che collaborano attivamente alla realizzazione delle iniziative di formazione. I corsi si articolano in percorsi formativi di docenza frontale, ore di project work e periodi di stage.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria hanno avuto due conseguenze: la migrazione on line di buona parte dell'attività formativa "d'aula" e lo slittamento dei calendari dei corsi.

Il 2020 ha quindi ospitato la "coda" dei corsi iniziati l'anno precedente (cfr. Relazione di Missione 2019) e l'avvio dei nuovi corsi di alta formazione de *I mestieri del cinema* (un corso di tecniche di reportage foto e video, uno specifico sulle figure di produzione di un set e un terzo inerente la diffusione e valorizzazione del patrimonio audiovisivo).

Purtroppo il ritorno nell'autunno ad una situazione di semi lock down, ha portato un ulteriore rallentamento nella realizzazione dei corsi, la cui conclusione quindi è slittata al primo semestre del 2021. Anche il corso di alta formazione in cinema documentario e sperimentale, realizzato in collaborazione con L'Università di Parma ha subito le stesse sorti.

Nel 2020 si è svolto inoltre il corso di *Alta Formazione per Filmmaker* (190 ore di lezione + 160 ore stage/project work), mentre si è dovuto

rinunciare a quello di *Redattore multimediale e crossmediale* (186 ore di lezione + 130 ore stage/project work), per quanto approvato e finanziato dalla Regione.

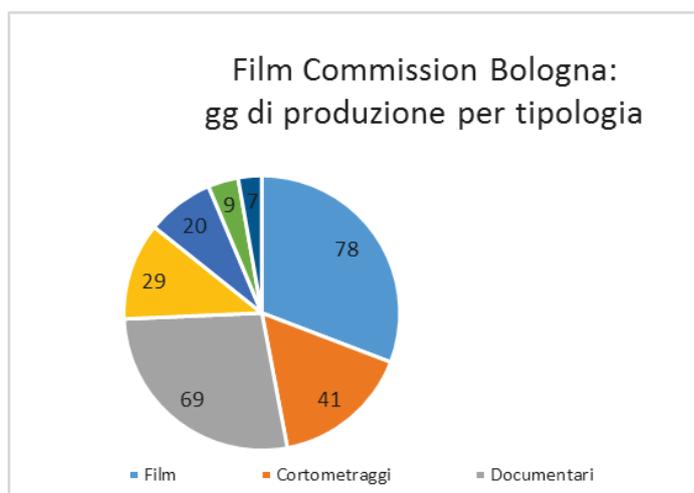
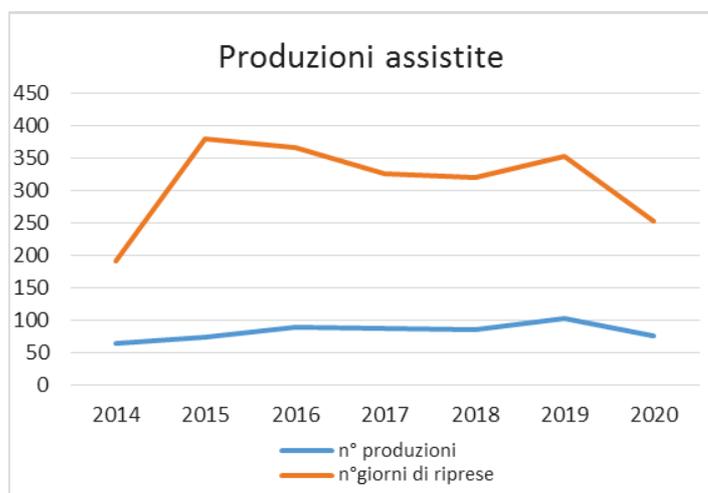
15. LA FILM COMMISSION

L'attività della Film Commission supporta sostiene le produzioni cinematografiche che scelgono Bologna per le riprese, attraverso l'erogazione di servizi:

- L'occupazione gratuita del suolo pubblico per tutte le riprese cinetelevisive;
- Le agevolazioni per l'utilizzo di proprietà comunali;
- L'assistenza per l'ottenimento di tutti i permessi relativi all'occupazione finalizzata alle riprese, di suolo pubblico e di edifici comunali;
- Il coordinamento della presenza della Polizia Locale e semplificazione degli iter burocratici;
- L'assistenza nella ricerca di ospitalità per il soggiorno delle troupe;
- Le informazioni relative alle professionalità locali di settore e inerenti alle esigenze produttive del cinema e della televisione.

Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento dell'attività. La ragione di questo aumento è imputabile principalmente alle prime ricadute positive dei bandi regionali in favore dello sviluppo e della produzione, istituiti con la nuova legge regionale sul cinema, e che prevedono tra i requisiti/criteri del sostegno finanziario pubblico il fatto di scegliere il territorio regionale come location per le riprese.

Quindi di seguito si presentano alcuni grafici che testimoniano l'aumento del numero di produzioni e dei giorni di riprese nell'ultimo periodo. Nel triennio 2018 – 2020 si è registrata una media annua di 88 produzioni che hanno scelto Bologna come location, per un media annua di 310 giorni di riprese.



16. PROGETTI EUROPEI

Finanziati con risorse dedicate dall'Unione Europea, la Cineteca ogni anno propone o collabora a progetti culturali di cooperazione internazionale su scala europea. Da diversi anni è partner attivo, spesso in qualità di capofila, di una rete di cineteche ed istituzioni europee che ha portato avanti progetti innovativi, con particolare riferimento ai metodi e alle pratiche in tema di educazione all'immagine e di public development.

E' attualmente in corso il progetto biennale **CINARTS**, che si sarebbe dovuto concludere a fine ottobre 2020, ma che a causa dell'emergenza sanitaria ha ottenuto una proroga fino a dicembre 2021.

Il progetto riunisce un partenariato internazionale composto da: Cineteca di Bologna, Les Enfants de Cinema (Francia), Cinémathèque Royale de Belgique (Belgio), Cinemateca Portuguesa (Portogallo) e Filmalap (Ungheria); scopo del progetto è formare una nuova generazione di spettatori e fruitori di cinema, più curiosi ed attenti alla varietà proposta dal cinema europeo e dai film di patrimonio. Per raggiungere questo ambizioso fine il progetto intende lavorare sul cinema come strumento per approfondire le arti visive, per renderlo un oggetto più familiare e facilmente riconoscibile nel quotidiano di bambini e ragazzi.

FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA
Relazione del Collegio dei Revisori
al Bilancio al 31/12/2020

Al Socio Comune di Bologna

Il Collegio dei Revisori ha ricevuto in data 15 Giugno 2021 il documento predisposto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto vigente, dal Consiglio di Amministrazione da sottoporre all'approvazione del Socio Fondatore contenente, ai sensi dell'art. 19, il Bilancio di esercizio consuntivo per l'anno 2020, corredato dalla Nota Integrativa, nonché della Relazione di Missione. A tale riguardo precisiamo che abbiamo rinunciato al termine di cui all'articolo 2429 del codice civile.

In data 28 Giugno 2021 il collegio si è riunito per redigere la seguente relazione.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ ***Attività di vigilanza svolta nell'esercizio***

Nel corso dell'incarico e per quanto rientra nell'ambito delle nostre attribuzioni, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ci siamo incontrati con il Consiglio di Amministrazione e con il Direttore Generale e in relazione a tali incontri e sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, nell'ambito delle nostre attribuzioni e per quanto ci è stato reso possibile, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e in ordine alle misure adottate Consiglio di Amministrazione per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabile delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

A tale riguardo si precisa che la Fondazione ha, tra l'altro, messo in atto alcune misure correttive quali la richiesta di accesso agli ammortizzatori sociali previsti dall'attuale normativa in materia di Covid-19.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale durante le riunioni informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e dalle società partecipate: **L'Immagine ritrovata srl** partecipata al 100%, nonché delle due società estere **L'Immagine Ritrovata ASIA ltd** costituita ad Hong Kong e **l'Image Retrouvée sas** costituita a Parigi, partecipate dell'Immagine Ritrovata al 51%; **Modernissimo srl** costituita allo scopo di dare attuazione al progetto di riapertura del Cinema Modernissimo partecipata all' 83,62, e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le attività svolte hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dall'ente, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale. E' stata quindi periodicamente valutata l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli dell'organo di controllo.

Le informazioni richieste sono state fornite dall'ufficio amministrativo e dalla direzione generale, sia in occasione delle riunioni programmate, anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno ottemperato a quanto ad essi imposto dalle norme di legge.

Durante le verifiche, si è constatata la regolare tenuta dei sociali, contabili, aggiornati secondo le disposizioni di legge.

Durante il periodo amministrativo che si è chiuso, è stato verificato che sono stati adempiuti in modo corretto e nei termini di legge gli obblighi posti a carico dell'organo amministrativo.

In particolare, risultano versate le ritenute, i contributi e le somme ad altro titolo dovute all'Erario o agli enti previdenziali, così come risultano regolarmente presentate le dichiarazioni fiscali.

Abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci (Comune di Bologna) svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

E' stata verificata l'applicazione del programma di contabilità analitica, con identificazione di centri di costo specifici per l'attività istituzionale e quella commerciale; per i costi promiscui si è adottata la imputazione su base proporzionale in base al rapporto dei proventi attribuibili alle singole attività.

Per l'anno 2020 la predetta percentuale di ripartizione è stata determinata dall'ufficio amministrativo-

contabile in funzione di tale rapporto, rispettivamente nella misura del 78 e 22 per cento dei proventi totali.

▪ **Controllo legale e giudizio sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020**

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. La responsabilità della redazione del bilancio spetta al Consiglio di Amministrazione della Fondazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio. I nostri controlli sono stati svolti al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Amministrazione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il consiglio di Amministrazione è responsabile per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il consiglio di Amministrazione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società

Lo stato patrimoniale e il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, codice civile.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, espone le seguenti principali risultanze contabili possono essere così riassunte (dati in euro):

Stato Patrimoniale

Crediti verso soci per versamenti	0
Immobilizzazioni	17.318.934
Attivo circolante	8.025.332
Ratei e risconti	27.199
<u>Totale attivo</u>	<u>25.371.465</u>
Patrimonio netto	20.526.099
Fondi per rischi e oneri	225.165
Trattamento fine rapporto	813.506
Debiti	3.649.803
Ratei e risconti	156.892
<u>Totale passivo</u>	<u>25.371.465</u>

Conto economico

Valore della produzione	7.446.019
Costi della produzione	7.334.009
Differenza tra valore e costi della prod.	112.010
Proventi e oneri finanziari	1.287
Rettifiche di attività finanziarie	0
Risultato prima delle imposte	113.297
Imposte	54.686
Risultato d'esercizio	58.611

Dall'esame del progetto di bilancio, il collegio ha assunto le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- la Fondazione non ha redatto il bilancio sociale in quanto non obbligata;
- la Fondazione non utilizza strumenti finanziari derivati.

▪ **Conclusioni**

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Considerato le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Bologna, 28 Giugno 2021

Il Collegio dei Revisori

Roberto Franco Fiore

Federica Santini

Pietro Stefanetti